

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2019

NORD

ARENA	12/11/2019	22	Maltempo: Venezia, acqua alta record oggi e domani <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	12/11/2019	9	Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia e acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	12/11/2019	27	Missione in Abruzzo a dieci anni dal terremoto <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO FRIULI	12/11/2019	27	L'ipotesi: debutto a Gemona il 6 maggio omaggio alle penne nere morte nel sisma <i>Cdm</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	12/11/2019	32	Corriera bloccata nel fango: liberata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	12/11/2019	25	Ciclabile franata chiusa per tempo Ora il ripristino <i>Bfen</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	12/11/2019	21	Pioggia e vento, settimana di passione <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	12/11/2019	22	Frontale con tre mezzi Due feriti all'ospedale <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	12/11/2019	28	Anziano salvato nel dirupo Sotto controllo in ospedale <i>M.p.</i>	11
MATTINO DI PADOVA	12/11/2019	34	Vincono il premio e lo donano a Caritas e Protezione civile <i>Nicola Stievano</i>	12
PROVINCIA DI COMO	12/11/2019	38	Non c'è pace per via Emiliani La pioggia blocca l'asfaltatura <i>Giovanni Cristiani</i>	13
PROVINCIA DI COMO	12/11/2019	43	Protezione civile solo per italiani È stato un errore, chiedo scusa <i>Silvia Rigamonti</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/11/2019	17	Cade dal carrello e precipita al suolo: ferito giovane operaio <i>Daniilo D'anna</i>	15
VOCE DI MANTOVA	12/11/2019	17	I volontari della protezione civile mantovana in Abruzzo a dieci anni dal sisma <i>Nicola Antonietti</i>	16
ADIGE	12/11/2019	19	Pioggia e tanta neve anche a bassa quota = Pioggia e neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	17
ADIGE	12/11/2019	31	Fascialaso, terremoto in commissione <i>Paolo Liserre</i>	18
ALTO ADIGE	12/11/2019	30	Solda, tre alpinisti bloccati in parete salvati dall'elisoccorso <i>Redazione</i>	19
ALTO ADIGE	12/11/2019	32	Incidenti in montagna, come prevenirli <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DEL TRENTINO	12/11/2019	5	Perturbazione in arrivo: possibile neve nel fondovalle <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/11/2019	9	Incendio devasta due appartamenti Palazzina evacuata, occupanti intossicati <i>M.cit.</i>	22
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/11/2019	10	Neve a 700 metri, rischio slavine <i>Davide Piol</i>	23
GIORNO LECCO COMO	12/11/2019	49	"Nell'ombra della luna" Una serata per conoscere gli operatori del Soccorso alpino lombardo <i>Redazione</i>	24
GIORNO PAVIA	12/11/2019	34	Il municipio seleziona volontari maggiorenni per rinforzare il team della Protezione civile <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/11/2019	48	Studenti a lezione dalla Protezione civile <i>Sc</i>	26
NUOVA VENEZIA	12/11/2019	11	Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia Tromba d'aria a Licata <i>Redazione</i>	27
NUOVA VENEZIA	12/11/2019	22	Previsioni choc acqua alta fino a 150 e scuole chiuse = Marea eccezionale Acqua alta oltre i 150 centimetri Chiuse le materne <i>Alberto Vitucci</i>	28
NUOVA VENEZIA	12/11/2019	44	Allarme per il maltempo Svuotate gli scantinati <i>R.p.</i>	30
PICCOLO GORIZIA	12/11/2019	33	I vigili del fuoco: Siamo in pochi, emergenze a rischio <i>Laura Borsani</i>	31
PROVINCIA PAVESE	12/11/2019	10	Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia e acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA PAVESE	12/11/2019	22	Tombini saltati sul Rile necessaria un'ispezione <i>Al.alf.</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2019

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/11/2019	35	I commercianti: Il crollo in piazza, tragedia sfiorata = Crollo improvviso, una tragedia sfiorata <i>Giacomo Capovilla</i>	34
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/11/2019	37	Maltempo, allertati i volontari = Ondata di maltempo in arrivo Si attiva la macchina dei soccorsi <i>T.m.</i>	36
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/11/2019	46	Quelle vecchie frane da sistemare Novembre di cantieri sugli argini <i>Claudia Fortini</i>	37
STAMPA AOSTA	12/11/2019	53	Le fiamme distruggono il bar della stazione <i>A.pre.</i>	38
STAMPA BIELLA	12/11/2019	43	Strada ko per frana Ora scattano le multe <i>M.pr.</i>	39
STAMPA CUNEO	12/11/2019	47	Una parte del tetto del teatro Sociale s'arrende alla pioggia <i>Chiara Viglietti</i>	40
STAMPA NOVARA	12/11/2019	39	Massi sulla statale tra Fondotoce e Suna, c'è il senso unico = Frana tra Fondotoce e Suna "Servono 400 mila euro" <i>Cristina Pastore</i>	41
STAMPA TORINO	12/11/2019	47	Specchio dei tempi, un drone per salvare le vite in montagna <i>Redazione</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	12/11/2019	29	Quaranta evacuati per l'incendio = Cortocircuito nella camera da letto Quaranta persone evacuate in strada <i>Enzo Favero</i>	43
adnkronos.com	11/11/2019	1	"Allerta gialla per il vulcano di Stromboli" <i>Redazione</i>	44
ansa.it	11/11/2019	1	Maltempo:obbligo catene a bordo sui passi dolomitici del Veneto - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	11/11/2019	1	Tre alpinisti salvati sull'Ortles - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	11/11/2019	1	In Alto Adige anticipo d'inverno - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	11/11/2019	1	Maltempo: Prot.civile, in arrivo acqua alta e bora - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	48
laprovinciadilecco.it	11/11/2019	1	Alluvione in Valsassina La Regione stanza 750mila euro - Valsassina Primaluna <i>Redazione</i>	49
laprovinciapavese.gelocal.it	11/11/2019	1	Il maltempo spazza via l'Estate di San Martino. Niente sole ma pioggia e rischio alluvioni - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	50
regione.veneto.it	12/11/2019	1	PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE BOTTACIN INCONTRA RAPPRESENTANTI CONAPO. "MASSIMO IMPEGNO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO. 540 MILA EURO GIA' MESSI A BILANCIO PER IL 2020" <i>Redazione</i>	51
triesteprima.it	11/11/2019	1	Allerta meteo: acqua alta, pioggia e possibili mareggiate sulla costa <i>Redazione</i>	52
veronasera.it	11/11/2019	1	Allerta meteo Pioggia e forte vento attesi su tutto il Veneto <i>Redazione</i>	53
genova24.it	12/11/2019	1	Protezione civile, pronti elenchi operatori economici per forniture d'emergenza <i>Redazione</i>	54
padovanews.it	11/11/2019	1	Maltempo allerta rossa in tre regioni <i>Redazione</i>	55
atnews.it	11/11/2019	1	La Protezione Civile testa le procedure operative in caso di emergenza alluvionale <i>Redazione</i>	56
torinoggi.it	11/11/2019	1	Vigili del fuoco morti, solidarietà sempre <i>Redazione</i>	57
triesteallnews.it	11/11/2019	1	Maltempo, allerta meteo gialla regionale per domani <i>Redazione</i>	58
udine.diariodelweb.it	11/11/2019	1	Pioggia, vento e neve in arrivo: c'è? l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	59

Maltempo: Venezia, acqua alta record oggi e domani

[Redazione]

La situazione meteorologica a Venezia, con forte calo banco, venti di scirocco molto sostenuti nell'Adriatico centro-meridionale e di bora nel Golfo di Trieste, indica la possibilità di maree eccezionali per oggi e domani. Oggi particolare, i modelli previsionali del Centro maree del Comune dicono che l'acqua alta raggiungerà i 140 centimetri alle 10. In serata, alle 23, nuovo possibile picco di 145 centimetri e domani mattina alle 10.30 si tornerà a toccare il livello di 145. Vista la situazione meteorologica, ritenuta altamente dinamica, questi due ultimi valori potrebbero essere rivisti in aumento, anche con il superamento della soglia di 155 centimetri. L'Arpav prevede oggi e domani precipitazioni diffuse con quantitativi abbondanti di pioggia. -tit_org-

allerta meteo

Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia e acqua alta a Venezia*[Redazione]*

ALLERTA METEO Maltempo tutta Italia con mareggiate in Sicilia e acqua alta a Venezia ROMA. Piogge intense, vento forte, mari molto mossi con mareggiate e onde altissime nelle zone più esposte, in particolare in Sicilia: l'Ispra ha calcolato tra stasera e domattina onde alte fino a quasi 8 metri nel Canale di Sicilia. E secondo gli esperti la mareggiata potrebbe produrre onde superiori ai valori massimi annuali di solito attesi. Sempre riguardo alle mareggiate, l'Ispra parla di onde fino a 6 metri sulle coste ioniche di Sicilia, Calabria e Puglia come pure sul versante occidentale della Sardegna, e fino a 5 metri sulle coste tirreniche di Sicilia e Calabria. Ma quella di oggi sarà una giornata da allerta meteo per quasi tutta la Penisola, da Venezia, dove oggi è prevista l'acqua alta fino a 145 centimetri, all'Agrigentino dove già ieri una tromba d'aria ha provocato danni in zona Licata, col tetto di un centro commerciale è stato scoppiato. Le regioni considerate più a rischio sono proprio al Sud, in particolare Sicilia, Calabria e Basilicata. In Sicilia orientale e in Calabria, dove le forti precipitazioni sono cominciate già ieri pomeriggio, allerta rossa e scuole chiuse oggi da Catania a Messina, Siracusa e Ragusa, da Reggio Calabria a Catanzaro e Lamezia. A Crotone è stata disposta l'evacuazione di 84 alloggi a rischio perché vicini a un corso d'acqua senza argini. In Puglia danni gravi alle coltivazioni per la grandine. Oggi le scuole chiuse anche Lecce, Brindisi e Taranto. La Protezione civile teme allagamenti e smottamenti, esondazioni di fiumi e torrenti. Allerta arancione in Basilicata e Puglia, gialla su Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Marche, e su alcuni settori di Lombardia, Veneto, Toscana e Sardegna. Tutta colpa di una nuova depressione che è partita dal nord Africa e che, dal Sud, risalirà la Penisola nei prossimi giorni. La pioggia ieri caduta su Roma ha provocato, oltre a incidenti stradali e alla chiusura di sottopassi e un tratto della tangenziale est, anche il blocco della stazione Manzoni della metro. Neve sui rilievi: dall'Alto Adige dove al Brennero sono previsti 40 centimetri, alla Sicilia su Madonie ed Etna. Turista a Venezia con l'acqua alta -tit_org-

Protezione civile

Missione in Abruzzo a dieci anni dal terremoto

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Il 9 e 10 novembre una delegazione dei volontari della Protezione civile mantovana, composta dalle associazioni Terre dei Gonzaga, Avpc Castellucchio, Sirio e Padus si è recata in terra d'Abruzzo, portando un abbraccio agli amici di Onna, Paganica e L'Aquila dopo 10 anni dalla tragedia del sismaterribile che li ha colpiti nel corpo e nell'anima il 6 aprile 2009. Grande la commozione. -tit_org-

L'ipotesi: debutto a Gemona il 6 maggio omaggio alle penne nere morte nel sisma

[Cdm]

L'ipotesi: debutto a Gemona il 6 maggio omaggio alle penne nere morte nel sisma IL PROGRAMMA UDINE Il debutto a Gemona, proprio nel giorno simbolo del 4 maggio, 45 anni dopo il sisma che sconvolse il Friuli, per commemorare gli alpini morti sotto le macerie alla Goi-Pantanali. Poi, l'arrivo della bandiera di guerra a Udine e, dopo un giorno "libero", la grande sfilata domenicale. Il programma dell'adunata nazionale del 2021, il presidente della sezione udinese dell'Ana Dante Soravito De Franceschi, ce l'ha già in testa, ma, premette, dobbiamo concordare tutto con la sede nazionale. Vorremmo iniziare l'adunata il 4 maggio a Gemona. Venerdì 7 maggio, arriverà la bandiera di guerra in piazza Libertà e, in linea di massima, nel pomeriggio dovremmo fare la messa in Duomo, anticipandola di un giorno, in modo da lasciare il sabato libero a chi viene per l'adunata per poter visitare il Friuli. E, soprattutto, sicurezza prima di tutto: il decreto Gabrielli fa testo. Ovviamente, è implicito, la città dovrà indossare la sua veste migliore. Il vicesindaco Loris Michelini (ex alpino della Julia) ha promesso che tutti i grossi lavori saranno conclusi e le strade saranno impeccabili. Se lo augura Soravito De Franceschi. E il pensiero non può non andare a via Mercatovecchio: è la parte migliore della città, il nostro auspicio è che sia rifinita al massimo per allora. Se lo augura anche Confcommercio. I tempi sono stretti. Sarebbe bello presentare Udine anche con un arredo urbano all'altezza - dice Edoardo Marini (Confcommercio) - e sciogliere certi nodi, penso a via Mercatovecchio, che ancora ci sono. Ma anche la periferia sarà coinvolta e lì ci sono strade lasciate nell'incuria: penso a viale Tricésimo, dove in alcuni tratti mancano i marciapiedi e l'illuminazione. Bisogna presentare Udine al meglio. Non si può sbagliare. Non bisogna arrivare all'ultimo momento. Al Comune suggerisco soprattutto di concordare con largo anticipo le iniziative con le categorie. Cosa che, va detto, l'assessore Maurizio Franz ha già detto di voler fare al più presto. Dall'adunata locali, hotel e ristoranti si aspettano un ritorno. E non solo di immagine. Sicuramente - dice Marini - è una buonissima notizia per tutti gli operatori, e non solo di Udine. Nel '96 hanno dormito negli alberghi fino a Lignano. I posti letto in città (che l'Ana ha calcolato in 3.792 fra alberghi e extra-alberghiero ndr) non saranno sufficienti, anche se sono più del doppio di quelli che c'erano nel '96. Ma gli alpini sono molto organizzati. E poi ci sono altri 98mila posti letto in provincia, per non parlare dei 29mila del Goriziano, degli 8mila del Pordenonese e dei 13mila di Trieste, per un totale di 153mila. Un altro punto chiave è quello dei trasporti. Ma l'assessore regionale Graziano Pizzimenti è già al lavoro. Ho subito chiamato i miei uffici perché si mettano nell'ordine di idee di capire quali potrebbero essere i problemi e le soluzioni. Sono molto orgoglioso che l'adunata si svolga a Udine nei 45 anni dal terremoto, ma sono anche consapevole che questo creerà un lavoro supplementare e consistente. Vogliamo rappresentare al meglio il Fvg anche dal punto di vista dei trasporti, con navette e parcheggi scambiatori. Sicuramente, ci saranno degli investimenti da fare: nel bilancio 2021 prevederemo una somma che tenga presente gli interventi necessari. Cdm PIZZIMENTI PROMETTE FONDI PER I TRASPORTI CONFCOMMERCIO: VIA MERCATOVECCHIO DEV'ESSERE FINITA E ARREDATA LA SFILATA Alpini udinesi alla sfilata di Pordenone -tit_org-ipotesi: debutto a Gemona il 6 maggio omaggio alle penne nere morte nel sisma

Corriera bloccata nel fango: liberata dai vigili del fuoco

[Redazione]

ADRIA Un piccolo errore di manovra e le ruote sul lato destro del mezzo che sono finite sul ciglio erboso e fangoso rimanendo impantanate. È avvenuto intorno alle 16,30 di ieri pomeriggio lungo la stretta strada arginale che conduce dalla località Passetto e Botti Barbarighe, un lunghissimo rettilineo tra il Pole sine e il Veneziano. Un pullman di linea, senza passeggeri a bordo, è finito leggermente fuori strada. L'autista ha dovuto fermarsi e a causa del fango non è più riuscito a muovere il pesante mezzo. L'ALLARME Così l'uomo ha chiesto aiuto e sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cavarzere che con l'ausilio dell'autogrù dei colleghi del Comando di Padova sono riusciti a rimettere in carreggiata il pullman che ha poi proseguito senza conseguenze. Il traffico sulla strada arginale, la Provinciale 30, è rimasto chiuso e deviato su vie alternative per un paio d'ore. -tit_org-

Ciclabile franata chiusa per tempo Ora il ripristino

[Bfen]

Il Solievo del Comune per aver scampato possibili incidenti: il meteo però non aiuta La cosa veramente importante è che abbiamo chiuso prima che si verificasse la frana: ora stiamo lavorando alla messa in sicurezza e, quando il meteo lo permetterà, procederemo con i lavori di ripristino. C'è prima di tutto il forte sollievo dato dall'aver prevenuto qualsiasi incidente nelle parole dell'assessore ai Lavori pubblici Ruggero Gervasoni, che nel pomeriggio di venerdì scorso, dopo le segnalazioni di alcuni cittadini circa la comparsa di evidenti crepe sulla pista ciclopeditonale che corre in parallelo al Mella tra il campo da tennis e il ponte romano, si era recato sul posto con la Protezione civile e il responsabile dell'ufficio tecnico Alessandro Anelotti per fare delle verifiche e, subito dopo, interdire la zona al passaggio. Nel corso della stessa giornata la chiusura di quello stesso tratto di pista era stata confermata da un'ordinanza firmata dal sindaco Donatella Ongaro. La sequela dei fatti di quel giorno, dalle segnalazioni al sopralluogo fino all'ordinanza valida per le 48 ore successive, si sono poi rivelate preziosissime, se non provvidenziali: nella notte tra venerdì e sabato lo stesso tratto di pista in cui i tecnici avevano tracciato dei segni per verificare l'ampiezza delle spaccature è franato. L'erosione dell'acqua, che ha scavato sotto il muro, e non un difetto nel muro di contenimento, è alla base del cedimento: poiché mancava il terreno il cemento armato si è abbassato provocando lo smottamento spiega Gervasoni. Il Comune si è mosso nell'immediato allertando la Regione, che ha le competenze necessarie per intervenire nelle zone di pertinenza del fiume. I lavori per la messa in sicurezza del tratto sono già stati iniziati. Ora è essenziale valutare insieme alla Regione il da farsi: noi abbiamo già inviato una richiesta per poter intervenire con urgenza alla Provincia e alla Regione afferma l'assessore. Il meteo, in questo caso, non è certamente d'aiuto: Per procedere con l'intervento di ripristino occorre prima svolgere delle verifiche e delle valutazioni - spiega Gervasoni - ma, vista la pioggia insistente di questi giorni, non sappiamo ancora quando tutto questo avrà luogo. // B.FEN. Distrutta. La ciclabile lungo il Mella che ha ceduto fra venerdì e sabato -tit_org-

La Regione ha dichiarato per i prossimi giorni lo stato di attenzione per le zone montane e quelle pedemontane
Pioggia e vento, settimana di passione

[Redazione]

METEO. La Regione ha dichiarato per i prossimi giorni lo stato di attenzione per le zone montane e quelle pedemontane. La quota neve potrebbe scendere sotto i mille metri sulle Dolomiti. Piogge intense e forti venti in tutto il Veneto, con la quota neve che potrebbe scendere anche sotto i mille metri di altitudine. Si prepara una settimana da allerta dal punto di vista meteorologico, tanto che Il Centro funzionale decentrato della Regione ha emesso ieri un nuovo bollettino nel quale, confermando l'arrivo di precipitazioni accompagnate da forti venti, si dichiara la fase operativa di attenzione sulle zone montane, pedemontane e costiere. Le previsioni Arpav dicono che, tra oggi e domani sono attese precipitazioni anche abbondanti, con venti dai quadranti orientali anche forti sui monti e, a tratti, sulla costa nella seconda parte della giornata odierna. Per quanto riguarda il Vicentino, le piogge interesseranno pressoché tutta la provincia. Sui rilievi oggi è prevista una quota neve piuttosto variabile, fino a oggi pomeriggio in risalita fino anche a 1600/1800 metri sulle Prealpi e 1400/1700 metri sulle Dolomiti; da domani sera la neve potrebbe presentarsi anche a quote inferiori, cioè 1000/1200 metri sulle Prealpi e a 700/900 metri sulle Dolomiti. Per domani il bollettino prevede ancora precipitazioni estese, frequenti e abbondanti; dovrebbero attenuarsi nel corso della giornata fino a cessare in serata. I venti saranno deboli o moderati in pianura nella prima metà della giornata, per poi rafforzarsi; in alta montagna saranno invece forti fin dal mattino. Il maltempo dovrebbe concedere una tregua nella giornata di giovedì, con alternanza di nuvole e rasserenamenti senza pioggia. In pianura potrebbe presentarsi la nebbia, che però si dovrebbe poi dissolvere in mattina. La nuvolosità e le precipitazioni dovrebbero riprendere in serata (con quota neve sopra i 1000/1200 metri), per poi caratterizzare il clima nella giornata di venerdì. Il meteo parla chiaro: pioggia e vento nelle prossime settimane -tit_org-

Frontale con tre mezzi Due feriti all'ospedale

Una donna e i suoi due figli sono rimasti contusi dopo essere stati investiti sulle strisce pedonali

[Redazione]

LONIGO. Interventi di polizia locale e Suem a Bagnolo e in centro città Frontale con tre mezzi Due feriti all'ospedale Una donna e i suoi due figli sono rimasti contusi dopo essere stati investiti sulle strisce pedonali Due feriti gravi e tre automezzi coinvolti. Questo il bilancio del violento scontro verificatosi ieri in via per Bagnolo, nei pressi dello svincolo che porta verso Santo Stefano di Zimella. Erano da poco passate le 14 quando un'auto proveniente da Cotogna Véneta è entrata in collisione con un furgone che arrivava dalla direzione opposta. Il guidatore del camioncino è riuscito a spostarsi sulla destra evitando l'impatto più violento ma lasciando allo scoperto l'automobile che la seguiva contro la quale è finita l'altra vettura. Lo scontro frontale tra le due vetture è stato violentissimo e i mezzi sono entrambi usciti di strada. I primi a intervenire sul luogo dell'incidente sono stati i vigili del fuoco di Lonigo. Due ambulanze del Suem 118 hanno poi condotto i feriti, classifica ti con codice giallo, all'ospedale di San Bonifacio. Rilievi di legge e disciplina del traffico, sempre molto intenso in quel tratto di Provinciale 500, a cura della polizia locale di Lonigo. Nel tardo pomeriggio, invece, una donna e i suoi due figli sono stati investiti sull'attraversamento che collega il lato nord di via Battisti con il sagrato del duomo. La donna di 33 anni stava passando sulle strisce assieme al figlio di 11 anni e alla figlia di 7 quando una Ford Fiesta proveniente dalla rotatoria di piazza 4 Novembre ha travolto il gruppetto familiare, probabilmente causa la pioggia e Perfetto luminoso sull'asfalto. I tre sono caduti rovinosamente a terra e sono stati portati dal Suem all'ospedale di Arzignano: le ferite più serie le ha riportate la bimba con la rottura di alcuni denti. Contusioni e ferite anche per la mamma e il fratello. LZ. Il luogo deH'investimento. L.Z. Uno dei mezzi rimasti coinvolti nell ' incidente di Bagnolo. LZ BiiolfeilcapitenalDfllalolljdaj-tit_org- Frontale con tre mezzi Due feriti all'ospedale

CRESPADORO**Anziano salvato nel dirupo Sotto controllo in ospedale***[M.p.]*

CRESPADORO Tenuto in osservazione all'ospedale di Arzignano Raffaele Rossi, l'82enne di Montecchio Maggiore finito con l'auto in fondo ad un burrone. L'anziano era uscito di strada sabato pomeriggio con la sua Fiat Panda, in via Cortesani a Maraña. È rimasto intrappolato fino al giorno seguente, passando la notte all'addiaccio con la temperatura sottozero. Incredibile il volo di 50 metri tra alberi e massi dentro una valle. È stato recuperato domenica mattina dopo essere stato notato in fondo al dirupo dal gestore del rifugio Bertagnoli Alessandro Giambellini, che l'ha soccorso per primo. È stato salvato da Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri di Crespadoro e portato al Cazzavillan. Ha riportato solo contusioni a una gamba. M.P. L'auto finita nel burrone -tit_org-

tribano: contest san martino

Vincono il premio e lo donano a Caritas e Protezione civile

Greta Polonio e Lorenzo Menandro si aggiudicano il concorso del circolo Noi e devolvono la somma ai volontari insieme a Luca Cassan, vincitore nel 2018

[Nicola Stievano]

TRIBANO: CONTEST SAN MARTINO Greta Polonio e Lorenzo Menandro si aggiudicano il concorso del circolo Noi e devolvono la somma ai volontari insieme a Luca Cassan, vincitore nel 2018 Nicola Stievano TRIBANO. Un premio che educa i giovanissimi alla cultura del dono, una palestra di solidarietà che commuove e che apre uno spiraglio di speranza in tempi di individualismo. I ragazzi del paese partecipano ad un concorso, si impegnano per vincere una somma di denaro che poi devono girare ad una iniziativa di volontariato, a loro scelta. Questa la formula del "contest San Martino", concorso ideato dal circolo parrocchiale "Noi" in occasione della sagra paesana, dedicata per l'appunto al santo che la tradizione vuole abbia tagliato in due con la spada il suo prezioso mantello di lana per riscaldare un povero. E proprio l'esempio di San Martino ispira il concorso "Comunità solidale" con cui la parrocchia coinvolge i giovani del paese. Domenica i giovanissimi sono stati invitati a realizzare dei disegni e a scrivere delle poesie sul tema del dono gratuito e la commissione del circolo parrocchiale ha deciso di assegnare due premi, uno a Lorenzo Menandro, alunno della scuola primaria e l'altro a Greta Polonio, che invece frequenta le medie. A ciascun ragazzo il parroco don Andrea Tieto ha consegnato un assegno da 100 euro. Quindi i due vincitori sono stati invitati a scegliere il destinatario del loro dono ed entrambi hanno indicato la Caritas di Tribano. Un gesto che ha commosso fino alle lacrime la presidente dell'associazione. Luisa Betto. Vi ringrazio, voi ragazzi avete idee brillanti e coraggiose, siete uno stimolo perché la condivisione tra le persone possa straripare. E la Caritas in questa occasione ha beneficiato anche della generosità delle altre associazioni del paese, ricorda il sindaco Massimo Cavazzana, che hanno organizzato la "marronata" di domenica e devoluto l'incasso di alcune migliaia di euro. Presente anche Luca Cassan, il 14enne vincitore dell'edizione 2018 del premio, che lo scorso anno aveva deciso di donare il suo assegno da 200 euro al gruppo comunale della Protezione Civile. Colpito dal devastante impatto della tempesta Vaia Luca aveva deciso di sostenere l'operato dei volontari della protezione civile. Il coordinatore della protezione civile Bruno Brasolin ha deciso di ringraziare pubblicamente il ragazzo donandogli un cappellino del gruppo e una targa come riconoscimento del suo atto di altruismo. È stato un gesto che ha toccato profondamente tutti i volontari spiega Brasolin perché per la prima volta dopo dieci anni di attività un cittadino, per lo più un ragazzo, ha riconosciuto il valore di questa organizzazione. Questo è un atto di amore verso gli altri che ci permetterà di aiutare chi si troverà in difficoltà generando una catena di solidarietà. Il gesto ha commosso il consigliere di opposizione Roberto Bazzarello: esiste ancora il valore della condivisione verso istituzioni e organizzazioni che operano in silenzio. -tit_org-

Non c'è pace per via Emiliani La pioggia blocca l'asfaltatura

[Giovanni Cristiani]

Non c'è pace per via Emiliani. La pioggia blocca l'asfaltatura. È un cantiere senza fine ormai quello della zona della stazione. I lavori iniziati ad aprile vanno rifatti ma tutto dipende dal meteo. MERONE GIOVANNI CRISTIANI. Sembrano averne fine il cantiere davanti alla stazione di Merone, in via Emiliani. Aperto ad inizio aprile, i lavori non sono stati accettati dal Comune perché ci sono problemi. Dopo sette mesi ieri sarebbe dovuta partire la riasfaltatura di una parte della strada ma il meteo ha fatto rinviare l'intervento. Resta però l'ordinanza perché il piccolo scavo davanti alla stazione è aperto. Si dovrebbe poi scavare anche via Emiliani per lo stesso motivo ma anche in questo caso c'è incertezza su quando s'interverrà. Intanto il ghiaccio e la neve si avvicinano. Il divieto di transito ai veicoli e ai pedoni dalle 8 di sabato 9 novembre alle 20 di venerdì 15 novembre lungo la via Emiliani nel tratto tra il civico 17 e 31 e il divieto di sosta con rimozione forzata. La situazione è complicata come spiega il sindaco di Merone Giovanni Vanossi: «I lavori realizzati non sono stati accettati perché per problemi tecnici: il manto non ha aderito bene al massetto, creando crepe e distacchi. Si tratta di quella parte realizzata davanti alla stazione con materiale, colore e granulometria diversa rispetto al normale asfalto per rallentare le auto in transito. Si deve quindi rifare il manto anche in quello del parcheggio e quello della strada. I lavori nel parcheggio, la rimozione della superficie che non ha aderito, sono già partiti. Serviranno poi un paio di giorni di bel tempo per la posa del nuovo manto, si doveva iniziare ieri ma il meteo non ci ha dato una mano. Tutto slitta alle prime giornate di sole, speriamo domani. Il disagio comunque è limitato, abbiamo messo delle piccole rampe per permettere comunque alle auto di passare dall'area della stazione mentre sulla strada non siamo ancora intervenuti. I tempi. Quindi si spera prima di venerdì di poter terminare questa parte dei lavori, altrimenti servirà una nuova ordinanza. Quando avremo finito i lavori sul piazzale della stazione ci sposteremo su via Emiliani, sempre togliendo il manto e riposandolo. Cercheremo di far passare le auto alternativamente dalla strada e dal parcheggio. In questo momento non ho idea quando s'interverrà. Il cantiere fa parte di un intervento complessivo sull'area della stazione dei 90 mila euro che comprende anche le asfaltature. È un cantiere sfortunato che aveva portato anche i residenti a lamentarsi. Si spera il meteo non viri verso la neve proprio domani, come annunciano alcuni bollettini meteo. Il cantiere ancora aperto nella zona della stazione di Merone: i lavori di asfaltatura non sono soddisfacenti» - tit_org - Non c'è pace per via Emiliani. La pioggia blocca l'asfaltatura.

Protezione civile solo per italiani È stato un errore, chiedo scusa

[Silvia Ricamonti]

Protezione civile solo per italiani È stato un errore, chiedo scusa> Mariano. Dietrofront del coordinatore locale Delfante dopo la bocciatura del nazionale L'indicazione sarà cancellata dal nuovo regolamento: Non c'era volontà di discriminare MARIANO SILVIA RICAMONTI -. ...! Davanti alla totale bocciatura del provvedimento da parte della Protezione civile nazionale che ne aveva sollevato l'incostituzionalità, la sezione locale fa marcia indietro, cancellando la norma che limitava l'adesione al gruppo di volontari ai soli cittadini italiani. È stato un errore e chiedo scusa se qualcuno si è sentito offeso dalla frase, la toglieremo dal regolamento commenta il coordinatore del corpo marianese Antonio Delfante chiudendo il cerchio delle polemiche proprio dove si era aperto. Il documento che disciplina le nostre attività andava aggiornato da tempo, così abbiamo costituito un gruppo di lavoro che per muoversi ha preso a riferimento i regolamenti in vigore nei comuni vicini, estrapolando alcuni contenuti che volevamo inserire all'interno del nostro - spiega Delfante che ricorda -. Dopo la prima stesura, il testo è passato in Comune e in "Commissione sicurezza" in un percorso di condivisione dove è stata rilevata la criticità, raccogliendo la segnalazione perché non c'era alcuna volontà di discriminare. Non era il Vangelo ieri l'annuncio che la norma verrà depennata. È stato un errore, ma verrà corretto perché non ho scritto il Vangelo, ma solo la bozza di un regolamento, aggiunge Delfante, ritagliando uno spazio esule dalle polemiche tra destra e sinistra. Conosciamo il gioco, ma non vogliamo essere strumentalizzati. Anche perché quando siamo chiamati a intervenire non chiediamo la carta d'identità a nessuno, ma prestiamo subito soccorso. Anzi, chiedo scusa se ho offeso qualcuno che si è sentito escluso dalla possibilità di partecipare, invitando tutti al corso di formazione che faremo con il prossimo anno. Così si è chiuso il caso su cui aveva preso posizione anche la stessa Protezione civile nazionale, chiarendo come non esista alcuna legge che vieta iscrizione ai non italiani al gruppo. Anzi, tramite l'ufficio stampa aveva sentenziato: E' evidente che con una norma del genere, il regolamento non può essere inserito nel registro regionale perché va contro il dettato costituzionale. In Italia non c'è niente che venga garantito ai cittadini in quanto italiani, tanto meno quindi la possibilità di fare volontariato. Parole chiare ma che faticano a placare la polemica sul piano politico. Soprattutto dopo le puntualizzazioni fatte dal referente politico del corpo locale, il sindaco Giovanni Alberti che aveva giustificato l'articolo inserito nel regolamento locale, richiamando la presenza di una legge nazionale che vincolava l'adesione al volontariato ai soli italiani, salvo specificare: Se non è così sarà tolta, ma non mi sento di mettere in croce i volontari per un errore. sindaco frasi Irrispettose Dura la replica delle minoranze di centrosinistra: Le dichiarazioni del sindaco sono assertive ad addossare ai volontari la colpa di un atto dell'amministrazione. Per questo sono irricevibili e irrISPettose dell'intelligenza dei marianesi, oltre che del lavoro quotidiano di quegli stessi volontari che a ogni necessità sono pronti a intervenire con passione e sacrificio, hanno scritto in una nota congiunta il Pd, Mariano 2.0 e Progetto Mariano Brianza chiedendo alla giunta di prendersi le proprie responsabilità, come fatto per cinque anni da chi li ha preceduti. La Protezione civile nazionale aveva sollevato l'incostituzionalità della norma Invitiamo tutti al nuovo corso di formazione che faremo il prossimo anno Un recente intervento della Protezione civile marianese Il coordinatore Antonio Delfante Il sindaco Giovanni Alberti -tit_org-

Cade dal carrello e precipita al suolo: ferito giovane operaio

[Danilo D'anna]

VIALE SAN BARTOLOMEO L'incidente si è verificato ai cantieri navali Baglietto L'uomo si è fratturato le braccia ed è stato subito operato Danilo D'Anna / LA SPEZIA Ha ceduto la tavola che lo sorreggeva mentre stava smerigliando lo scafo dell'imbarcazione che lui e alcuni colleghi stanno realizzando all'interno dei capannoni Baglietto, in via San Bartolomeo. L'operaio, unventottenne di origini senegalesi, è precipitato facendo un volo di circa due metri nella sala macchine. Un locale ancora in allestimento e privo dei motori, che verranno posizionati all'ultimo. Questo probabilmente gli ha salvato la vita, anche se i traumi riportati nella caduta sono gravi, soprattutto alle braccia. L'uomo non è in pericolo di vita, secondo quanto dichiarato dai medici del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, ma è stato comunque ricoverato nella shock room e tenuto sotto osservazione. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina intorno alle 9. La dinamica è stata raccontata, da alcuni colleghi che hanno assistito alla scena, agli esperti del nucleo Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Psal); ma sono ancora in corso accertamenti per capire se è stata la rottura della tavola a far perdere l'equilibrio al ventottenne, oppure se è avvenuta in un secondo momento. Oltre ai tecnici dell'Asl, al cantiere navale sono arrivate due ambulanze, i vigili del fuoco e la capitaneria di porto. Ai pompieri il compito più difficile: hanno dovuto recuperare il ferito dalla sala macchine. Si sono calati con una barella roll up, dopo che i volontari della Pubblica Assistenza lo hanno immobilizzato con un collare cervicale e un corsetto. I vigili del fuoco prima hanno portato l'operaio a mano su un ponteggio esterno allo yacht: lì è stato imbragato e calato strada, dove c'era un'ambulanza pronta a partire. È stato attivato il codice rosso, soprattutto per la dinamica dell'incidente. Il ventottenne, però, è sempre stato cosciente e ha risposto al medico che gli chiedeva costantemente come si sentiva. È stato sottoposto ad accertamenti e poi portato in sala operatoria per ridurre le fratture alle braccia, con le quali ha cercato di ripararsi dall'impatto con il suolo. Rimarrà in prognosi riservata almeno fino a questa mattina. Per precauzione. Il ferito issato sulla barella dai vigili del fuoco -tit_org-

A DELEGAZIONE A NNA AG A N I C A E A Q U I L A

I volontari della protezione civile mantovana in Abruzzo a dieci anni dal sisma*[Nicola Antonietti]*

L'AQUILA Un viaggio per ritrovare le amicizie che si erano create in una situazione di totale emergenza ma anche per prendere contatto - con un po' di sconcerto e tristezza - di come ancora tantissimo ci sia da risolvere in luoghi martoriati dal terremoto: lo scorso week-end una delegazione della Protezione Civile mantovana (31 volontari dei gruppi Sirio, Padus, Castellucchio e Terre dei Gonzaga più il sindaco di Schivenoglia Katia Stolfinati) si è recata a L'Aquila, a dieci anni dal sisma dove i volontari mantovani fecero la loro parte in quei giorni drammatici di prima e assoluta emergenza. Prima visita alla frazione di Onna - il luogo più devastato dal terremoto del 2009 - dove la delegazione è stata accolta dall'assessore aquilano Daniele Ferella e dal giornalista Giustino Parisse che perse tutta la famiglia a causa del sisma: Ci ha colpito il fatto di vedere un paese fantasma - ci ha detto il coordinatore del gruppo di Protezione Civile Terre dei Gonzaga Claudio Giovannini - Un paese dove ancora tutti vivono nelle casette realizzate dieci anni fa. Eppure vi sono case nuove ma, per motivi che non comprendiamo mancano di allacciamenti e altre fii ture. In compenso funzionano bene tre strutture che il governo tedesco realizzò allora come simbolico risarcimento dell'eccidio nazista avvenuto durante la seconda guerra mondiale. Un'altro momento toccante, prima della visita al centro storico de L'Aquila, la posa di una corona di fiori in ricordo delle vittime del terremoto al cimitero di Paganica, a pochi metri dal luogo dove sorgeva il campo in cui operò la protezione civile mantovana: Personal mente la giornata che più ha lasciato il segno è stata sabato pomeriggio con le visite ad Onna e Paganica; l'allegria del viaggio si è completamente spenta alla vista del presente sommata ai ricordi del passato conclude Giovannini - ma abbiamo anche rivisto tanta gente che avevamo conosciuto allora e, alla domenica, abbiamo preso contatto con una città ferita ma tornata a vivere. Nicola Antonietti La commemorazione al cimitero di Paganica -tit_org-

Pioggia e tanta neve anche a bassa quota = Pioggia e neve anche a bassa quota

[Redazione]

Pioggia e tanta neve anche a bassa quota Il maltempo previsto è arrivato e se nel fondovalle è piovuto, oltre i mille metri è nevicato. Da oggi attesa neve anche a bassa quota. TOPESCO _____ A

PAGINA 1Q Pioggia e neve anche a bassa quota Quaranta centimetri in a partire da 1.000 metri Tregua giovedì, ma si attendono gelate Abbiamo goduto delle miti temperature di un inizio autunno dal sapore estivo e ora, all'improvviso, siamo piombati direttamente in inverno, con tanta pioggia e neve a bassa quota. Nelle prossime ore il limite potrebbe scendere in alcune località anche a 400 metri e portare ulteriori 40 centimetri di neve fresca in quota che si andranno ad aggiungere a quella rimasta della scorsa settimana. Si rallegrano impiantisti e coloro che già si pregustano un inverno bianco e ricco di turisti. La macchina della Protezione civile è invece in allerta perché questa sarà una settimana di allerta considerato che nel giro di pochi giorni passeranno sulla nostra provincia ben due perturbazioni che porteranno entrambe precipitazioni copiose. La prima è arrivata ieri sera e porterà pioggia da debole a moderata per tutta la giornata di oggi. Il limite neve era inizialmente sui 1.500 metri ma tra oggi e mercoledì è previsto un passaggio frontale e il limite delle precipitazioni nevose si abbasserà fino a mille metri dalla serata di oggi e anche a quote inferiori. Si potrebbe arrivare anche a 400 metri, avvisa Andrea Piazza di Meteotrentino. E anche il quantitativo di neve non sarà trascurabile. Sopra i mille metri ne sono previsti dai 20-ai 40 centimetri. E il sole? Abbiamo schiarite tra mercoledì e giovedì e questo favorirà la formazione di gelo. Poi dalla serata di giovedì arriverà un'altra perturbazione che vedrà la sua fase più intensa nella mattinata di venerdì. Infine, nel fine settimana sono previste ancora precipitazioni ma ancora non è chiaro di che intensità. Per il bel tempo bisognerà aspettare, conclude Piazza. Analoga situazione anche in Alto Adige. Come ha spiegato il meteorologo provinciale Dieter Peterlin all'agenzia Ansa, soprattutto questa sera e venerdì sono attese forti precipitazioni con neve in quota, in alcune zone della provincia addirittura fino ad un metro. Il servizio meteorologico austriaco Zamg annuncia al Brennero 40 centimetri di neve entro mercoledì. Il mese di ottobre, secondo le analisi di Meteotrentino, era risultato più caldo della media e le precipitazioni inferiori alla norma anche se frequenti. La media mensile è stata di 14,9 gradi, vicino al massimo storico che si era registrato nel 1949 (15,8 gradi). Il totale delle precipitazioni, invece, è stata di 52,8 contro una media di 108,6. Il giorno più piovoso è stato il 15 ottobre e 10 sono stati i giorni in cui si è dovuto aprire l'ombrello. Attenzione poi che da venerdì 15 novembre al 15 aprile 2020, sull'intera arteria autostradale A22 del Brennero e su tutte le strade statali e provinciali del territorio trentino, scatta l'obbligo per tutti i veicoli di circolare con pneumatici da neve installati o con le catene da neve a bordo. Oltre ad autostrada, strade statali e provinciali l'obbligo può essere esteso. da parte dei sindaci, anche alle strade di ciascun singolo comune. P.T. Nella serata di oggi e venerdì mattina sono previste le precipitazioni più intense ma in generale, durante questa settimana, difficilmente si vedrà il sole Venerdì scatterà l'obbligo per tutti i veicoli di circolare con pneumatici da neve montati o con le catene da neve a bordo. Il consiglio, viste le previsioni, è di giocare d'anticipo Frana in via di Cembra, chiusa la Spl02 Da domenica sera è chiusa la provinciale 102, in via di Cembra, che sale dalle Piramidi di Segonzano verso Bedollo (anche se il tratto più a monte, la strada delle Strente, è percorribile solo da autorizzato. Sulla carreggiata sono caduti alcuni grossi massi (nella foto): dopo l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Segonzano, il Servizio gestione strade della Provincia ha disposto la chiusura in attesa di ulteriori verifiche. -tit_org- Pioggia e tanta neve anche a bassa quota - Pioggia e neve anche a bassa quota

Fascialaso, terremoto in commissione

[Paolo Liserre]

Santomm lascia I gruppo Oltre e Campisi non può più partecipare ai lavori. A vuoto la riunione di ieri se Fascialago, terremoto in commissione PAOLO USERRE pJiseiTe@iadige.it Non c'è pace per la commissione urbanistica quando il tema del giorno è la revisione del piano fascialago. E ieri sera se n'è avuta l'ennesima dimostrazione, non senza alcuni colpi di scena. A cominciare dalla mossa del consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco Stefano Santorum che nel primissimo pomeriggio ha trasmesso agli uffici di Palazzo Pretorio la comunicazione ufficiale della sua uscita dal gruppo Oltre facendo venir meno il gruppo stesso e rendendo impossibile la partecipazione annunciata del capogruppo Francesco Campisi ai lavori che sarebbero dovuti iniziare poche ore dopo. Perché di fatto adesso il gruppo Oltre non esiste più e sia Santorum che Campisi entrano a far parte del Gruppo Misto di cui è capogruppo e commissario in commissione urbanistica Andrea Matteotti (5 Stelle). La riunione in verità ieri sera è iniziata e anche abbastanza puntualmente ma è stata anche la più breve in assoluto di questa legislatura visto e considerato che dopo nemmeno un quarto d'ora Matteotti e Prada (L'Altra Riva) si sono alzati e hanno abbandonato i lavori, facendo quindi venir meno il numero legale considerato che stavolta non c'era più colui che altri hanno considerato il salvagente della maggioranza. ovvero il collega Campisi, così come tre settimane or sono. In pratica saremo anche a novembre ma il clima è tornato esattamente a tre mesi fa, al muro-contro-muro di agosto. Con lo stesso risultato. Rispetto alla sua decisione di lasciare e di fatto sciogliere il gruppo consiliare di Oltre, Stefano Santorum al momento fa sapere solo che è stata una decisione presa in considerazione del fatto che non mi riconosco più nel pensiero dell'altra metà del gruppo. Francesco Campisi dal canto suo, pur facendo notare che ognuno è libero di fare quello che vuole, giudica poco coerente il comportamento del collega visto e considerato - osserva - che è stato lui stesso a dirmi in passato verbalmente e con messaggi che sarei potuto andare io in commissione. Il commissario Andrea Matteotti spiega la sua decisione di abbandonare la riunione (seguito a ruota da Prada) con il rifiuto da parte del presidente della commissione di mettere ai voti un documento in cui chiedevamo una modifica della prassi dei lavori. Ovvero - spiega Matteotti - la consegna della documentazione prima dei lavori stessi e la stesura di una sintesi di verbale che raccogliesse le conclusioni della riunione. Il presidente Bertoldi ha tirato il can per l'aia per un anno intero rispetto al cuore del piano, ovvero l'area ex Cattoi. E questo è stato fatto apposta. Gabriele Bertoldi che rispedisce le accuse al mittente con gli "interessi": Da quando abbiamo iniziato ad affrontare il piano qualcuno ha rallentato e ostacolato in modo scientifico la discussione e i lavori della commissione. La mossa odierna (ieri per chi legge, ndr.) di Santorum ha tolto a un consigliere il diritto di partecipare ai lavori. Del resto - incalza il presidente della commissione e capogruppo del PD - lo stesso Santorum, che ricordo voleva amministrare Riva del Garda, pur essendo incompatibile su questo punto ha fatto pressione sin dall'inizio sul collega di gruppo ed è arrivato a sciogliere il gruppo stesso pur di non farlo partecipare alla riunione odierna. Oggi è stata scritta una bruttissima pagina di politica. Qui - conclude Bertoldi - c'è qualcuno che ha paura e qualcuno che fa paura. Ma chi ha paura farebbe bene a dimettersi e a far andare avanti altri. Sul futuro il presidente si limita a far sapere che non sono previste ulteriori riunioni della commissione sul piano. Che quindi è logico attendersi arriverà in direttamente in consiglio per la prima adozione. Forse già entro l'anno. Matteotti e Prada abbandonano i lavori dopo poco, non c'è più il numero legale Bertoldi (Pd): Qui c'è qualcuno che ha paura e qualcuno che fa paura Brutta pagina di politica Uno score del rudere principale sull'area ex Cattoi di viale Rovereto -tit_org-

Solda, tre alpinisti bloccati in parete salvati dall'elisoccorso

[Redazione]

Solda, tre alpinisti bloccati in parete salvati dall'elisoccorso SOLDA. Sono stati salvati in extremis, sul finire del giorno, i tre alpinisti germanici, tutti intorno ai trent'anni d'età, che l'altra sera sono stati ricoverati all'ospedale venostano dopo essere stati tratti in salvo dall'elicottero Pelikan I. L'allarme è arrivato alle 17.15 di domenica. Un orario ingrato, visto l'accorciarsi delle giornate e il repentino abbassamento di temperatura. Tre alpinisti provenienti dalla Germania erano rimasti bloccati sulla parete nord dell'Ortles. Come successivamente spiegato dai membri del Soccorso alpino di Solda, per loro era divenuto impossibile procedere nella discesa dalla cima. Anche il progetto di allestire un bivacco per la notte sarebbe naufragato. Ormai esaurite le forze, a cento metri dalla cima i tre hanno allarmato i soccorsi. Il Soccorso alpino di Solda è stato quindi trasportato sull'Ortles dall'elicottero Pelikan 1. Calatisi nell'area dove si trovavano i tre alpinisti, li hanno aiutati a salire sul mezzo. I tre sono stati riportati a valle in lieve stato di ipotermia. L'intervento si è potuto dire concluso alle 20.15. I sanitari della Croce Bianca di Solda hanno quindi portato gli alpinisti all'ospedale di Silandro per accertamenti. ORIPRODUZIONE RISERVATA Sull'Ortles. Rintracciati sul finire del giorno, sono stati trasportati all'ospedale di Silandro -tit_org- Solda, tre alpinisti bloccati in parete salvati dall'elisoccorso

Vipiteno

Incidenti in montagna, come prevenirli

[Redazione]

Vipiteno Incidenti in montagna. come prevenirli VIPITENO. La squadra di Soccorso Alpino del Cnsas Vipiteno organizza per venerdì la terza edizione delle serate informative dedicate a tutti gli appassionati di alpinismo e di scialpinismo. Anche in questa occasione i temi trattati permetteranno di acquisire informazioni utili per prevenire incidenti in montagna. Fabio Gheser, del Servizio prevenzione valanghe della Provincia, spiegherà come leggere e interpretare correttamente il bollettino valanghe. Carlo Bruccoleri, magistrato ex presidente del Tribunale di Bolzano, parlerà di responsabilità e autoresponsabilità in montagna. Maurizio Lutzemberger, guida alpina e istruttore nazionale di soccorso alpino, parlerà di valutazione del rischio e delle azioni che ogni alpinista dovrebbe intraprendere prima di cadere in trappole che potrebbero avere gravi conseguenze. Appuntamento a Vipiteno, sala Vigil Raber alle 19.30. - tit_org-

Perturbazione in arrivo: possibile neve nel fondovalle

[Redazione]

Maltempo Perturbazione in arrivo: possibile neve nel fondovalle Dopo una breve pausa nello scorso fine settimana, nelle prossime ore potrebbe arrivare un'allerta della Protezione civile per il peggioramento delle condizioni meteo. A partire da stasera è prevista in arrivo una nuova perturbazione che colpirà il Trentino uno a domani. Questa volta i rovesci nevosi potrebbero abbattersi anche nel fondovalle, specialmente nelle zone più chiuse, come vai di Non, vai di Passa e vai di Fiemme. Sui settori meridionali del Trentino, invece, la quota neve minima è in calo fino a circa 900 metri. Perciò, in attesa di previsioni più affidabili, nel frattempo, è stato avvisato il servizio Gestione strade per la pulizia e messa in sicurezza delle vie. Nella giornata di domani poi, al mattino sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio provinciale, in esaurimento nel pomeriggio, fino a probabili schiarite alla sera. Le condizioni rimarranno stabili nella giornata di giovedì, con diffuse gelate al mattino, subendo un nuovo peggioramento venerdì. T.D.G. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio devasta due appartamenti Palazzina evacuata, occupanti intossicati

[M.cit.]

Paura ieri sera a Montebelluna. Il rogo causato dal panno su un abatjour MONTEBELLUNA Un furioso incendio si è sprigionato in una palazzina distruggendo due appartamenti. È successo nella tarda serata di ieri, in piazza Bellona, a pochi metri dal centro di Montebelluna. Il rogo si è sviluppato poco dopo le 20.45 in un appartamento al primo piano dove si trovavano una donna e i suoi bambini. Le fiamme si sono rapidamente propagate all'appartamento soprastante. Immediata la chiamata al 115 e l'arrivo sul posto di tre squadre di pompieri. Per consentire lo spegnimento tutta la palazzina, composta da una quindicina di appartamenti, è stata evacuata dai pompieri dotati di maschere (era invasa dal fumo) e i residenti si sono riversati in strada. I carabinieri hanno transennato la zona, alle spalle della farmacia Faggionato, mentre i vigili del fuoco, con l'ausilio dell'autoscala, domavano le fiamme. Sul posto anche il Suem 118 che ha soccorso due persone, lievemente intossicate e trasferite al pronto soccorso dell'ospedale San Valentino. Il rogo è stato circoscritto e spento intorno alle 22.1 danni sono molto ingenti, e dopo una prima valutazione, i due appartamenti sono stati dichiarati inagibili. Due famiglie, composte in totale da cinque persone, sono così rimaste senza casa e per loro è stata trovata ospitalità per la notte. Informato dell'incendio anche il sindaco Marzio Favero, che si è subito attivato per aiutare le persone coinvolte. Al vaglio di carabinieri di Montebelluna e dei vigili del fuoco l'origine dell'incendio: si tratterebbe comunque di cause accidentali, pare che a provocarlo sarebbe stato un panno dimenticato inavvertitamente sopra un abatjour. M. Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA Le operazioni! vigili del fuoco hanno usato un'autoscala -tit_org-

Neve a 700 metri, rischio slavine

Meteo: in arrivo nuova perturbazione sulla provincia, strade pericolose L'obbligo di gomme invernali e catene a bordo. L'allerta fino a domani

[Davide Pioi]

Meteo: in arrivo nuova perturbazione sulla provincia, strade pericolose L'obbligo di invernali e catene a bordo. L'allerta fino a domani BELLUNO Nuova perturbazione in arrivo sulla provincia: neve fino a 700 metri, alto pericolo di valanghe e obbligo di pneumatici invernali su molte strade. Le precipitazioni, in alcuni punti anche molto abbondanti, dovrebbero arrivare tra oggi e domani. Questo pomeriggio la quota-neve si arresterà ai 1.600-1.800 metri sulle Prealpi e ai 1.400-1.700 sulle Dolomiti. Mentre dalla sera si abbasserà rispettivamente a 1.000-1.200 metri e a 700-900. La Regione ha dichiarato la fase operativa di attenzione su zone montane, pedemontane e costiere a causa del vento intenso. Inoltre, tra oggi e domani, il rischio-valanghe passerà da marcato a molto forte. Viste le previsioni il prefetto di Belluno, Francesco Esposito, ha ordinato l'obbligo di circolazione dei veicoli solo se muniti di pneumatici invernali o catene a bordo lungo i seguenti tratti stradali: da confine provincia a Frassenè per la Sp (strada provinciale) 347 del Passo Cereda e del Passo Duran, a Falcade per la Sp 346 del Passo di San Pellegrino, a Sottoguda per la Sp 641 del Passo Fedaia, ad Auronzo per la Regionale 48, a Lorenzago per la Sp 619 di Vigo di Cadore, a Forcelletta per la Sp 148 Cadoma, ad Arabba per la Sp 244 della Val Badia, a Passo Falzarego per la Sp 24 Passo di Val Parola, a Dogana Vecchia sulla Statale 51 di Alemagna. Obbligo delle catene anche su: Regionale 203 Agordina da Caprile a bivio Cemadoi, Sp 30 Panoramica del Comelico da Costalissoio a Costalta, Sp 6 Danta, Sp 532 del Passo di Sant'Antonio da Auronzo a Padola, Sp 251 della Val di Zoldo e Val Cellina da Zoldo Alto a Forcella Staulanza-Selva di Cadore-Colle Santa Lucia, Statale 52 Cárnica da Padola a confine provincia e da Lorenzago a Passo Mauria. L'ordinanza in vigore dalle 14 di oggi fino alla mezzanotte di giovedì. Resta chiusa, invece, la strada provinciale 20 Val Fiorentina da Caprile di Alleghe a Selva di Cadore per una frana di 700 metri cubi che rischia di precipitare. Se la neve porta disagi però crea i presupposti per la partenza anticipata della stagione invernale. Dalle 8.30 alle 16.30 di domenica sono state aperte le piste a Col Gallina con un riscontro numerico di utenti da capogiro. Abbiamo avuto 4.000 passaggi ha commentato il presidente degli Impianti Cortina Alberto Dimai Non so esattamente quante persone ci siano state, ma è un numero di cui andare soddisfatti. Anche due anni fa aprimmo la stagione invernale nello stesso periodo, precisamente l'11 novembre, ma facendo gli stessi numeri in due giorni. Davide Pioi -tit_org-

SIRTORI

"Nell'ombra della luna" Una serata per conoscere gli operatori del Soccorso alpino lombardo

[Redazione]

SIRTORI "Nell'ombra della luna" Una serata per conoscere gli operatori del Soccorso alpino lombardo "Nell'ombra della Luna - Storie di Soccorso Alpino" è il tema della serata in programma giovedì alle 20.30 nel negozio Df Sport specialist a Bevera di Sirtori. L'incontro è organizzato in collaborazione con i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico lombardo che presenteranno immagini e video che trasporteranno gli spettatori a fianco dei soccorritori, per condividere le paure e le speranze vissute nei momenti più concitati ed emozionanti delle operazioni durante alcuni degli interventi più difficili accaduti negli ultimi anni sulle montagne lombarde e non solo. - tit_org- Nell'ombra della luna Una serata per conoscere gli operatori del Soccorso alpino lombardo

Il municipio seleziona volontari maggiorenni per rinforzare il team della Protezione civile

[Redazione]

Il municipio seleziona volontari maggiorenni per rinforzare il team della Protezione civile Lodi Il Comune di Lodi apre una selezione per reclutare volontari (18-70 anni) nel gruppo cittadino di Protezione civile che oggi conta 13 volontari. L'attività riguarderà interventi d'emergenza e preventivi, con esercitazioni e campagne sulla sicurezza. -tit_org-

Studenti a lezione dalla Protezione civile

[Sc]

MONTEREALE VALCELLINA. I giovani di Montereale incontrano i volontari della protezione civile in un ciclo di conferenze settimanali, programmate per avvicinare al volontariato i ragazzi, anche dai centri limitrofi, tra 16 e 18 anni. La squadra della protezione civile di Montereale è attiva tutto l'anno con esercitazioni e interventi. Tutti gli incontri si svolgono nella sede dell'ex asilo-monumento di Grizzo con cadenza settimanale per tutto il mese. Ragazzi e do centi, di volta in volta, scelgono la giornata utile dal lunedì al mercoledì, dalle 20.30 alle 22. Le lezioni teoriche e pratiche vedono, quali relatori, sia i volontari della protezione civile della bassa Valcellina sia esperti provenienti anche dalla centrale operativa di Palmanova. Fra le molteplici iniziative dei sodalizi di Montereale, va segnalato il successo della conferenza sui rapaci notturni, organizzata, con Claudio Bearzatto, dagli Amici della centrale di Malnisio. S.C. - tit_org-

allerta meteo

Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia Tromba d'aria a Licata

[Redazione]

ALLERTA METEO Maltempo tutta Italia con mareggiate in Sicilia Tromba d'aria a Licata ROMA. Piogge intense, vento forte, mari molto mossi con mareggiate e onde altissime nelle zone più esposte, in particolare in Sicilia: l'Ispra ha calcolato tra stasera e domattina onde alte fino a quasi 8 metri nel Canale di Sicilia. E secondo gli esperti la mareggiata potrebbe produrre onde superiori ai valori massimi annuali di solito attesi. Sempre riguardo alle mareggiate, l'Ispra parla di onde fino a 6 metri sulle coste ioniche di Sicilia, Calabria e Puglia come pure sul versante occidentale della Sardegna, e fino a 5 metri sulle coste tirreniche di Sicilia e Calabria. Ma quella di oggi sarà una giornata da allerta meteo per quasi tutta la Penisola, da Venezia, dove oggi è prevista l'acqua alta fino a 145 centimetri, all'Agrigentino dove già ieri una tromba d'aria ha provocato danni in zona Licata, col tetto di un centro commerciale è stato scoperchiato. Le regioni considerate più a rischio sono proprio al Sud, in particolare Sicilia, Calabria e Basilicata. In Sicilia orientale e in Calabria, dove le forti precipitazioni sono cominciate già ieri pomeriggio, allerta rossa e scuole chiuse oggi da Catania a Messina, Siracusa e Ragusa, da Reggio Calabria a Catanzaro e Lamezia. A Crotone è stata disposta l'evacuazione di 84 alloggi a rischio perché vicini a un corso d'acqua senza argini. In Puglia danni gravi alle coltivazioni per la grandine. Oggi le scuole chiuse anche Lecce, Brindisi e Taranto. La Protezione civile teme allagamenti e smottamenti, esondazioni di fiumi e torrenti. Allerta arancione in Basilicata e Puglia, gialla su Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Marche, e su alcuni settori di Lombardia, Veneto, Toscana e Sardegna. Tutta colpa di una nuova depressione che è partita dal nord Africa e che, dal Sud, risalirà la Penisola nei prossimi giorni. La pioggia ieri caduta su Roma ha provocato, oltre a incidenti stradali e alla chiusura di sottopassi e un tratto della tangenziale est, anche il blocco della stazione Manzoni della metro. Neve sui rilievi: dall'Alto Adige dove al Brennero sono previsti 40 centimetri, alla Sicilia su Madonie ed Etna. Strade allagate a Roma -tit_org- Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia Tromba d'aria a Licata

la prefettura decide la chiusura anche degli asili nido

Previsioni choc acqua alta fino a 150 e scuole chiuse = Marea eccezionale Acqua alta oltre i 150 centimetri Chiuse le materne

Il dirigente del Centro previsioni Alvisè Papa: Situazione in continua evoluzione. Area depressionaria in Adriatico

[Alberto Vitucci]

Previsioni choc acqua alta fino a 150 e scuole chiuse. È una altissima: 140 centimetri, con la possibilità che salga a 150 e anche 155. Previsioni choc per oggi, alle 10 e dopo le 23, a Venezia e a Chioggia, dove il baby Mose potrebbe non bastare e le sirene non funzionano. In laguna, asili e scuole elementari chiuse. ANZOLETTIE Verrucci/PAGINE 22 E 40 LA PREFETTURA DECIDE LA CHIUSURA ANCHE DEGLI ASILI NIDO. Marea eccezionale. Acqua alta oltre i 150 centimetri. Chiuse le materne. Il dirigente del Centro previsioni Alvisè Papa: Situazione in continua evoluzione, Area depressionaria in Adriatico. Alberto Vitucci VENEZIA. La situazione è in continua evoluzione. Unica cosa certa è che nelle prossime ore la marea avrà valori eccezionali. Nella sala operati va di palazzo Cavalli, il direttore del centro maree Alvisè Papa segue minuto per minuto l'andamento della situazione meteo. Per stamattina alle 10 il Centro ha previsto una marea di 140 centimetri, per stasera alle 22.55 altri 145, così per domattina. A Chioggia 10 centimetri in più per via del vento di bora. Ieri pomeriggio riunione del Comitato in Prefettura. Alla fine la decisione di tener chiuse in via precauzionale le scuole materne e gli asili nido. I locali scolastici nel centro storico e nelle isole di Murano, Burano sono posti ai piani terra, e sarebbero allagati. Le altre scuole funzioneranno regolarmente, così come le materne di Sant'Erasmo. Previsioni e allarmi in qualche caso amplificati. Uno dei modelli da previsioni di marea superiori, anche oltre i 150 centimetri, ha detto il prefetto. L'Ufficio maree del Comune, sentiti anche gli altri enti delle previsioni, ha mantenuto ieri una previsione di 140 per la mattinata, 145 per la sera. In ogni caso sono stati predisposti piani di interventi. Una squadra dei vigili del Fuoco sarà oggi in rinforzo dalla terraferma al Centro storico. La sindaca del Cavallino Roberta Nesto annuncia che la Protezione civile e il Consorzio di bonifica hanno chiuso tutti i varchi e abbassato il livello di tutti i fossi della rete consortile. Prestare molta attenzione, i sopralluoghi continueranno per tutta l'emergenza. Si discute sui centimetri. Ma la giornata di oggi sarà sicuramente problematica per la doppia acqua alta della mattinata e - ancora più intensa - di questasera. Maree che si susseguono da giorni. E che adesso raggiungeranno livelli eccezionali (oltre i 130 sul medio mare. Una serie nera che ha messo in allarme cittadini e negozianti, A 140-145 centimetri (70 centimetri reali di acqua in piazza San Marco) le difese locali saltano, le passerelle non sono utilizzabili, va sotto il 59 per cento della città. Emergenza prevista da giorni, che potrebbe aggravarsi o migliorare nelle prossime ore. Dipende tutto dalla depressione meteo in questo momento sulla Sardegna. Dal vento di scirocco, previsto per domani a velocità intorno agli 80 chilometri l'ora in Adriatico. Nell'Alto Adriatico si scontrerà con la bora. La speranza è che il centro depressionario si sposti più a Sud, spiega Papa, in questo modo il contributo del maltempo potrebbe essere minore. Questione di centimetri. Alla marea astronomica già molto alta per il plenilunio (80 centimetri) si sommano 35 centimetri portati dalla sassa, l'onda lunga dell'Adriatico. Poi 15 centimetri per il maltempo e la bassa pressione. E siamo già a 130, allarga le braccia il dirigente, basta un po' di vento.... Non siamo soli nell'Adriatico. Perché la Protezione civile ha diramato un allerta meteo e un allerta mareggiate sulle coste. I fiumi per ora non dovrebbero dare problemi, perché in alta quota è prevista neve. Ma c'è da tener d'occhio i corsi d'acqua interessati l'anno scorso dalla tempesta Vaia, con tronchi e detriti che potrebbero ostruirne il corso. Intanto in laguna il Centro maree lavora a pieno ritmo. Le previsioni vengono sfornate ogni due ore, inviate a decine di migliaia di abbonati dei servizi sms e diffuse via Internet. Oggi la circolazione pedonale e anche dei mezzi acquei sarà problematica. Dalle 8 fino a mezzo

giorno, poi la sera dalle 8 a mezzanotte. I vaporette delle linee 1 e 2 gireranno regolarmente. Ma non sempre ai pontili di sbarco sono garantite le passerelle. GiraCittà sarà interrotto ai Tré Archi, per la difficoltà di passaggio sotto il ponte. Ieri sera i negozianti e gli esercenti delle aree più basse della città erano già al lavoro per mettere in sicurezza la

mercé. Una serie nera di acque alte che continua da giorni. In novembre il medio mare ha raggiunto un nuovo record: 64 centimetri. Agli 80 centimetri astronomici si somma la "sessa" e la bassa pressione Acqua alta in Piazza San Marco. Stasera potrebbe arrivare a 145 centimetri -tit_org- Previsioni choc acqua alta fino a 150 e scuole chiuse - Marea eccezionale Acqua alta oltre i 150 centimetri Chiuse le materne

portogruaro

Allarme per il maltempo Svuotate gli scantinati

[R.p.]

PORTOGRUARO PORTOGRUARO. Forte allarme per le piogge eccezionali previste anche nell'entroterra. Dopo gli allagamenti nel rione di Beata Maria Vergine di venerdì scorso, la sindaca di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, ha lanciato un appello ai cittadini invitandoli a liberare gli scantinati. Si raccomanda, nelle prossime ore, in vista del peggioramento del tempo, di prestare attenzione alle previsioni e di evitare di custodire oggetti di valore e automobili in garage sotterranei, scantinati, cantine, piani interrati e seminterrati. Senatore plaude al lavoro di venerdì. È stato un maltempo di particolare intensità che rientra in una fenomenologia sempre più frequente. Abbiamo cercato di dare risposte efficaci e celeri grazie alla collaborazione di tutti. La situazione è rientrata nella normalità nel pomeriggio, dice. E ringrazia dipendenti comunali, polizia locale, protezione civile, forze dell'ordine e i vigili del fuoco, ai quali rinnova la vicinanza per la scomparsa dei loro colleghi. R.P -tit_org-

I vigili del fuoco: Siamo in pochi, emergenze a rischio

[Laura Borsani]

I vigili del fuoco: Siamo pochi, emergenze a rischio Laura Borsani Schianto frontale ieri mattina all'altezza del porticciolo Na2ario Sauro. All'incrocio una vettura proveniente da Trieste stava svoltando in viale Cosulich, mentre è sopraggiunto da viale Verdi l'altro veicolo, in attraversamento dell'intersezione. Un impatto piuttosto violento a giudicare dai danni alle macchine, tanto da apparire di una certa importanza. Due i feriti, una donna e la figlia di 22 anni, trasferite all'ospedale di San Polo. Le loro condizioni, come è stato riferito, non sono gravi. I vigili del fuoco di Monfalcone sono giunti quando le persone coinvolte nel frontale erano già all'interno delle ambulanze per gli accertamenti sanitari. Una decina di minuti di ritardo. La chiamata è avvenuta verso le 7.15, la squadra è arrivata. L'ultimo caso ieri mattina. La squadra è giunta sul posto dopo 15 minuti perché impegnata a Gradisca. L'appello dell'Usb vata sul luogo dell'incidente verso le 7.30. Era impegnata a Gradisca d'Isonzo: attorno alle 6.30 infatti in vigili del fuoco erano stati dirottati in quell'intervento per un presunto spandimento di gasolio sulla carreggiata, una scia che si allungava fino a Redipuglia. La squadra di cinque uomini era in attesa dell'arrivo di una ditta preposta alla manutenzione stradale, quando è giunta la chiamata per Monfalcone. I vigili del fuoco hanno "abbandonato" l'intervento prima che arrivasse l'impresa. Sono circostanze che si ripetono, considerato lo stato degli organici sottodimensionati. Nella sede cittadina è operativa una sola partenza, un contingente di cinque uomini, in alcuni turni si arriva a sette, che rappresenta la dotazione minima, ha spiegato l'Usb, il sindacato dei vigili del fuoco di Gorizia. Per un territorio come il Monfalconese, comprendendo anche Grado, non c'è alternativa: Siamo da una parte o dall'altra, viene osservato dal sindacato per spiegare che i tempi di intervento sono soggetti a possibili ritardi. Come quello di ieri mattina. La coperta è corta. Pochi giorni fa i vigili del fuoco di Monfalcone erano stati indirizzati a Ruda perché i colleghi di Cervignano erano impegnati nelle ricerche di uno scomparso. Insomma, si aziona il sistema secondo cui la prima squadra disponibile si sposta dove necessario. Era accaduto anche quando i pompieri erano stati chiamati a Grado per recuperare un gatto finito all'interno del motore di una vettura. In quell'arco di tempo a Monfalcone due vetture si erano schiantate, finendo contro un condominio, una aveva ultimato la corsa cappottandosi. Pure in quel caso i vigili del fuoco erano giunti quando i feriti erano già stati trasferiti al San Polo, L'Usb lo ha ribadito mettendo in conto le possibili differite: Siamo ridotti ad organici minimi, pertanto, non potremo essere sempre presenti con tempestività. Qualora si presentassero problematiche importanti concomitanti, si attinge da Gorizia, se a sua volta la partenza è già impegnata, si passa al distaccamento di Cervignano. Le auto distrutte dopo lo schianto Foto Bonaventura -tit_org-

allerta meteo

Maltempo in tutta Italia con mareggiate in Sicilia e acqua alta a Venezia

[Redazione]

ALLERTA METEO Maltempo tutta Italia con mareggiate Sicilia e acqua alta a Venezia ROMA. Piogge intense, vento forte, mari molto mossi con mareggiate e onde altissime nelle zone più esposte, in particolare in Sicilia: l'Ispra ha calcolato tra stasera e domattina onde alte fino a quasi 8 metri nel Canale di Sicilia. E secondo gli esperti la mareggiata potrebbe produrre onde superiori ai valori massimi annuali di solito attesi. Sempre riguardo alle mareggiate, l'Ispra parla di onde fino a 6 metri sulle coste ioniche di Sicilia, Calabria e Puglia come pure sul versante occidentale della Sardegna, e fino a 5 metri sulle coste tirreniche di Sicilia e Calabria. Ma quella di oggi sarà una giornata da allerta meteo per quasi tutta la Penisola, da Venezia, dove oggi è prevista l'acqua alta fino a 145 centimetri, all'Agrigentino dove già ieri una tromba d'aria ha provocato danni in zona Licata, col tetto di un centro commerciale è stato scoperchiato. Le regioni considerate più a rischio sono proprio al Sud, in particolare Sicilia, Calabria e Basilicata. In Sicilia orientale e in Calabria, dove le forti precipitazioni sono cominciate già ieri pomeriggio, allerta rossa e scuole chiuse oggi da Catania a Messina, Siracusa e Ragusa, da Reggio Calabria a Catanzaro e Lamezia. A Crotone è stata disposta l'evacuazione di 84 alloggi a rischio perché vicini a un corso d'acqua senza argini. In Puglia danni gravi alle coltivazioni per la grandine. Oggi le scuole chiuse anche Lecce, Brindisi e Taranto. La Protezione civile teme allagamenti e smottamenti, esondazioni di fiumi e torrenti. Allerta arancione in Basilicata e Puglia, gialla su Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Marche, e su alcuni settori di Lombardia, Veneto, Toscana e Sardegna. Tutta colpa di una nuova depressione che è partita dal nord Africa e che, dal Sud, risalirà la Penisola nei prossimi giorni. La pioggia ieri caduta su Roma ha provocato, oltre a incidenti stradali e alla chiusura di sottopassi e un tratto della tangenziale est, anche il blocco della stazione Manzoni della metro. Neve sui rilievi: dall'Alto Adige dove al Brennero sono previsti 40 centimetri, alla Sicilia su Madonie ed Etna. Turista a Venezia con l'acqua alta -tit_org-

casteggio

Tombini saltati sul Rile necessaria un'ispezione

[Al.alf.]

CASTEGGIO Tombini saltati sul Rile 91, necessaria un'ispezione CASTEGGIO. Serve un'ispezione da parte di personale specializzato, prima di procedere alla riparazione della tombinatura del Rile. A Casteggio il tratto sotterraneo del corso d'acqua che scorre in centro ha causato seri danni durante i nubifragi di ottobre. I segni più evidenti sono in via Battisti, alla fine di via Vigorelli, dove anche l'asfalto in prossimità della rotatoria è stato sollevato. La strada resta transennata, con una deviazione del traffico, ed è proprio in quel tratto che dovranno concentrarsi le verifiche. Purtroppo la deviazione rende difficile il transito dei mezzi pesanti che scendono verso Casteggio. -spiega l'assessore alla manutenzione dei beni patrimoniali, Andrea Tagliani- In attesa di un intervento di riparazione potremmo farli pandare verso il centro sportivo, o suggerire un'altra strada alternativa. La sistemazione potrebbe arrivare a breve, ma i tempi dipendono da cosa gli esperti troveranno nel corso del sopralluogo che dovrebbe essere fatto nei prossimi giorni: Occorre fare una ispezione all'interno della tombinatura, per verificare la solidità della struttura, quindi si deve aspettare che non piova, -spiega il consigliere provinciale Emiliano Scolè- Se non risulteranno danni una volta fatta la verifica, allora in breve potremo riasfaltare. Altrimenti dovremo fare un lavoro di ripristino più complesso. Si attende anche un intervento sulla frana che da tempo minaccia la via Vigorelli all'incrocio per Montalto Pa vese: A breve dovrebbe essere fatta la gara di appalto per questo intervento, garantisce Scolé. Nell'ambito degli interventi contro il dissesto idrogeologico, intanto, la Regione ha assegnato 294.625 euro per manutenzione e ripristini spondali del rio Rile e del torrente Riazolo. Al.Alf. -tit_org- Tombini saltati sul Rile necessaria un'ispezione

I commercianti: Il crollo in piazza, tragedia sfiorata = Crollo improvviso, una tragedia sfiorata

[Giacomo Capovilla]

La città in frantumi I commercianti: Il crollo in piazza, tragedia sfiorata Servizio a pagina 3 Crollo improvviso, una tragedia sfiorata Voragine in piazza, le forti preoccupazioni dei commercianti che hanno le attività a pochi passi dal cratere Cresce la preoccupazione tra gli esercenti che si affacciano con le loro vetrine in piazza Vittorio Emanuele II dopo che una voragine si è aperta sabato sera, intorno alle 20,30, davanti all'attività commerciale Tezenis. Fortunatamente i danni sono stati limitati e per puro caso nessuno è rimasto ferito quando si è aperto, a due passi dal palazzo della Gran Guardia, un cratere che ha risucchiato anche alcune biciclette che si trovavano in una rastrelliera. Ma molti tra cittadini e commercianti della zona temono che la pavimentazione possa cedere anche in altri punti della principale piazza cittadina. Tempestivo l'intervento con cui, nella notte tra sabato e domenica, è stata riempita la buca che pare sia stata provocata dalla perdita di una tubatura nel sottosuolo, anche se le cause non sono state completamente chiarite. Resta tuttavia da capire come mai si è dovuti arrivare a un crollo e come mai non ci siano stati controlli in grado di prevenire i danni e quella che poteva anche diventare una tragedia. Sinceramente non ci aspettavamo che un crollo del genere si potesse verificare proprio davanti alla nostra attività - racconta Alessia Campesan che lavora a Tezenis -. Speriamo che risolvano il problema prima possibile. Abbiamo la transenna proprio qui davanti al negozio che rischia di farci perdere molti clienti. Non vogliamo certo rinunciare a fare incasso nel periodo natalizio che è probabilmente il più dinamico dell'anno, un momento nel quale riusciamo a far girare gli affari. Se avessero prestato la dovuta attenzione nel portare avanti e mettere in atto i controlli probabilmente non saremmo arrivati ad un episodio di questa portata e di questa gravità. Una buca di queste dimensioni è molto pericolosa - prende la parola da dietro il bancone Yun Wang, titolare del bar Molinari -. Pensavo che sotto i sampietrini ci fosse la terra e invece, a quanto pare, ci sono state significative infiltrazioni d'acqua che erodono il sottosuolo. Sinceramente sono molto preoccupata, noi esercenti possiamo fare ben poco. Il pericolo più grande è che i clienti si facciano male. Ci potrebbero essere infiltrazioni d'acqua anche in altre zone della città. A questo punto bisognerebbe fare un monitoraggio generale. Cerco di non preoccuparmi - si confida Martina Bellonzi, barista sempre al Molinari -, spero che una cosa del genere non accada più. Purtroppo non possiamo sapere se siamo in sicuri o no. Questa volta ci è andata bene, ma abbiamo un po' paura a lavorare sapendo che potremmo cadere. Non è la prima volta che crolla la pavimentazione - racconta Luciano Toso, titolare della gelateria Fantasy Academia - succede un po' dappertutto. Le tragedie accadono ma non possiamo certo preoccuparci per tutto. Vedo spesso rivoli d'acqua uscire da terra, bisognerebbe controllare spesso i tombini con principi di cedimento. Le fatalità non si possono prevenire ma tante altre cose sì: andrebbero monitorate per la sicurezza di tutti i cittadini. Spero che il danno sia limitato - si confida Chiara, farmacista - e che non si espanda ulteriormente. Non mi sembra il caso di fare una questione di Stato per una buca, non è la prima volta che accadono cose del genere. Di certo bisognerebbe effettuare controlli più accurati e con maggiore frequenza. Sinceramente non me l'aspettavo - racconta Stefano Joe Prearo, titolare del bar Franchin -. Per quanto mi riguarda cerco sempre di prevenire situazioni del genere piuttosto che curare a danno già fatto. Confido nell'intervento del Comune per evitare problemi di intralcio alle attività. Il crollo dei sampietrini in piazza Vittorio è un segnale d'allarme. Mi auguro che sia uno stimolo per mettere tutto in regola e in sicurezza. Chi si sarebbe mai aspettato una cosa del genere - si interroga Barbara Maltarello della birreria Pedavena -. Sarebbe potuto succedere anche a noi. Io cerco di essere una persona positiva e sperare per il meglio. Se fosse successo a noi sa- NELLA NOTTE In piazza Vittorio Emanuele II si è aperta una voragine sabato alle 20,30 rebbbero sprofondati plateatici e clienti avrebbero rischiato di farsi male seriamente. Meno male che, al momento del crollo, davanti a Tezenis non stava passando nessuno. Dovrebbero fare più controlli, non aspettare che succedano danni. Complimenti a chi, la

notte stessa della voragine, è riuscito a sistemare tempestivamente la buca. Giacomo Capovilla RIPRODUZIONE RISERVATA IN AZIONE Verranno fatti controlli con i radar per verificare situazioni analoghe PUNTO CRITICO Una passante vicino alla buca ancora transennata Una buca d'i queste dimensioni è molto pericolosa. Pensavo che sottosampietrini ci fosse la terra e invece, a quanto pare, ci sono state infiltrazioni che erodono il sottosuolo. Sinceramente sono molto preoccupata, il pericolo più grande è per i clienti Abbiamo la transenna davanti al negozio che rischia di farci perdere molti clienti: non vogliamo rinunciare al periodo natalizio che è probabilmente il più dinamico dell'anno Se avessero prestato la dovuta attenzione non sarebbe successo BARBARA MALTARELLO Ci si poteva far male" OSTEFANO JOE PREARO Il Comune intervenga Sarebbe potuto succedere anche a noi. Io cerco di essere una persona positiva e sperare sempre per il meglio. Se fosse successo a noi sarebbero sprofondati i plateatici e i clienti avrebbero rischiato di farsi male seriamente Per quanto mi riguarda cerco sempre di prevenire situazioni del genere piuttosto che curare quando il danno è già fatto Contido nell'intervento del Comune per evitare problemi di intralcio allo svolgimento delle attività che si trovano nella zona LUCIANO TOSO Rivoli d'acqua dal terreno Non è la prima volta che crolla la pavimentazione. Le tragedie accadono spesso ma non possiamo preoccuparci per tutto. Vedo spesso rivoli d'acqua uscire dalla terra, bisognerebbe controllare spesso i tombini con principi di cedimento -tit_org- I commercianti: Il crollo in piazza, tragedia sfiorata - Crollo improvviso, una tragedia sfiorata

Emergenza**Maltempo , allertati i volontari = Ondata di maltempo in arrivo Si attiva la macchina dei soccorsi***Servizio a pagina 5**[T.m.]*

Emergenza Maltempo, allertati i volontari Servizio a pagina 5 Ondata di Si attiva la Il prefetto vara il piano per essere in grado di rispondere all'annunciata emergenza Piogge intese che ormai si abbattano sul Polesine da alcuni giorni. Un'ondata di maltempo che ha fatto scattare la macchina dei soccorsi che così si prepara a scattare in caso di emergenze che sono previste anche per i prossimi giorni. Il via libera è arrivato proprio ieri dal prefetto Maddalena De Luca che ha disposto l'attivazione del centro di coordinamento dei soccorsi (Ces) proprio con l'obiettivo di predisporre un coordinamento congiunto degli interventi a salvaguardia della pubblica incolumità. Inter- maltempo in arrivo macchina dei soccorsi venti che potrebbero essere necessari in relazione con il quadro del maltempo. Il via libera al piano operativo, che riguarda la nostra provincia, fa seguito al bollettino. nel quale si conferma l'arrivo di precipitazioni in tutta la Regione accompagnate da forti venti, che è stato emesso dal Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto. Le previsioni Arpav dicono, infatti, che, tra oggi e domani sono attese precipitazioni anche abbondanti, con venti dai quadranti orientali anche forti sui monti e, a tratti, sulla costa soprattutto nella seconda parte della giornata di oggi. In riferimento alla situazione meteorologica attesa nelle prossime ore su tutto il territorio regionale è stata dichiarata la fase operativa con massima attenzione sulle zone montane, pedemontane e costiere per l'emrgenza legata in particolare al forte vento. t.m. Il prefetto Maddalena De Luca -tit_org- Maltempo, allertati i volontari - Ondata di maltempo in arrivo Si attiva la macchina dei soccorsi

Quelle vecchie frane da sistemare Novembre di cantieri sugli argini

[Claudia Fortini]

BONDENO Lavori sugli argini. Uomini e mezzi, ruspe e movimenti di terra. In questi giorni, e precisamente in queste ore, le benne scandiscono il tempo degli argini di Bondeno. La burocrazia è più lenta del tempo di acqua e terra, e in questo autunno che per ora risparmia dai diluvi, stanno rimediando ai danni del maltempo di ben un anno fa. I lavori di via Borgatti, nel centro del capoluogo, sono stati completati da 48 ore, in via Argine Cagnette, tra Scortichino e Gavello, e in via Ponti Santi Burana, vicino alla chiesa, dal municipio assicurano che sia questione di pochi giorni e i lavori saranno ultimati. C'è poi un'altra frana, quella di via comunale Burana, che per più di un anno ha costretto automobilisti e mezzi agricoli a districarsi in un passaggio ricavato tra i campi i cui lavori, as- COMPLETATO L'ITER Sarà ripristinato anche lo stato del canale collettore di Burana e dell'adiacente via Comunale sicurano sempre dal Municipio, sono stati appaltati. Il progetto, firmato dall'ufficio tecnico del comune, è pagato con i fondi dell'assicurazione perché era stato riconosciuto il danno della rottura di una tubatura, e i lavori partiranno a breve. Ma perché le ruspe sono adesso sugli argini? Perché stiamo parlando di cantieri sui canali e non sui fiumi - risponde l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi -. I canali sono dediti alla funzione irrigua dei campi e in questi mesi riposano. E' il momento giusto, con l'autunno sono liberi dalla loro funzione. Sono questi giorni di pioggia, dove da sempre, per chi abita a Bondeno, l'occhio è ai fiumi. Ma è sui canali che si rivolge l'attenzione dei lavori del Consorzio o svolti di concerto con il Comune, diffusi su tutto il territorio. In queste settimane - spiega l'assessore ai lavori pubblici. Marco Vincenzi - si stanno concentrando le aperture di molti dei cantieri necessari al ripristino degli smottamenti provocati dal maltempo. Otto giorni fa - ricorda - si è aperto quello necessario alla ripresa della frana in via Borgatti, mentre sono in stato avanzato o prossimi alla conclusione i lavori in via Argine Cagnette, ormai ultimati tra Scortichino e Gavello e in via Ponti Santi Burana di fianco la chiesa, dove dopo uno smottamento, grazie ad accordi con i proprietari dei campi, si è riusciti a realizzare una strada alternativa, passando sui campi, in modo da non bloccare il passaggio. Gli uffici tecnici hanno completato anche l'iter per la ripresa di un'altra frana importante: quella del canale collettore di Burana e dell'adiacente via Comunale. Al termine di una procedura pubblica per l'assegnazione dei lavori, l'azienda Ilmet Sri, con sede a Sermide di Mantova, è risultata vincitrice dell'appalto. L'importo dei lavori è di poco meno di 140mila euro. Il direttore dei lavori è il geometra comunale, Paolo Romoli. Claudia Fortini RIPRODUZIONE RISERVATA Da via Borgatti a via Argine Cagnetto fino a via Ponti Santi Burana: quando i canali 'riposano', i cantieri avanzano Le ruspe sono in questi giorni al lavoro per sistemare vecchi smottamenti -tit_org-

Le fiamme distruggono il bar della stazione

[A.pre.]

Le fiamme distruggono il bar della stazione Completamente distrutto il bar della stazione di Valperga. Ieri mattina, intorno alle 4.30, un incendio ha devastato la struttura che si trova all'interno della stazione Gtt della ferrovia Canavesana, lungo la tratta Riva-rolo-Pont. A dare l'allarme un automobilista di passaggio che ha chiamato il 112 dopo aver visto le fiamme all'interno dei locali. In pochi minuti sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e Riva-rolo che hanno lavorato diverse ore per spegnere il rogo. Toccherà ai carabinieri di Cuorgnè chiarire la causa dell'incendio. Al momento non è esclusa alcuna pista, dall'atto doloso al corto circuito di un elettrodomestico. Ingenti i danni, nessun disagio, invece, per la circolazione ferroviaria: per accedere ai binari, finché la stazione sarà inagibile, è stato aperto un secondo accesso. A. PRE. -tit_org-

Molte auto percorrono la strada nonostante i pericoli e il divieto
Strada ko per frana Ora scattano le multe

[M.pr.]

Molte auto percorrono la strada nonostante i pericoli e il divieto. A Portilla rimane chiusa la strada che da località Scaglia sale verso Castagnea: per raggiungere la frazione l'unica via di accesso è la strada della Crosa. Una frana scesa due settimane fa proprio poco dopo l'incrocio che sale a Scaglia infatti non rende il transito sicuro. C'è un muro privato che sta dando problemi - spiega il sindaco Fabrizio Calcia Ros -. Capisco i disagi per gli automobilisti e i residenti, ma con la sicurezza non si scherza. Ci sono perizie di tecnici che sottolineano la pericolosità di un tratto di strada e nessuno vuole rischiare. Le pratiche per i lavori sono già partite e si spera di tornare presto alla normalità. Qualcuno però, nonostante l'ordinanza e i divieti, continuava a passare. Abbiamo posizionato le transenne - spiega Calcia Ros - e anche due "new jersey" di cemento per evitare l'accesso. Chi non rispetta l'ordinanza, oltre a una multa, mette a rischio se stesso. Occorre pazientare ancora qualche settimana. A disposizione c'è la strada della Crosa per raggiungere Castagnea - riprende -. E' un collegamento stretto e in salita, quindi si raccomanda una velocità moderata e soprattutto attenzione. M.PR. - NC ALCUN Utfifni -tit_org-

Una parte del tetto del teatro Sociale s'arrende alla pioggia

[Chiara Viglietti]

Ancora un problema per lo storico edificio a Mondovì Piazza. Una parte del tetto del teatro Sociale s'arrende alla pioggia. IL CASO CHIARA VIGUETTI MONDOVÌ altro crollo? C'è chi nel male vede anche un'opportunità. E l'occasione, all'ennesimo cedimento del teatro Sociale di Piazza, per dire che è uno spreco spendere mezzo milione di euro di soldi pubblici per tenere in piedi un guscio vuoto. No, meglio abbatterlo. La riflessione arriva all'indomani dell'ultima beffa di un teatro che anni di incuria hanno trasformato da risorsa culturale in problema. Sabato la zona dall'ingresso è stata transennata dopo il cedimento di parte del tetto. Lo stesso che, a breve, dovrebbe essere recuperato grazie al cantiere da 500 mila euro che prevede la messa in sicurezza. Ma ora, a rilanciare un'altra proposta è l'ex assessore Sergio Bruno, cui si deve la rinascita di un ex vuoto a perdere della città, la funicolare. L'idea: buttare giù il Sociale. Per immaginarsi altro: Gradoni verdi fin su al Vescovado e parcheggi di cui Piazza ha storicamente necessità. Sarebbe un polmone vero, nel chiuso di via delle Scuole. L'ipotesi è già arrivata al sindaco Paolo Adriano. Ma l'Amministrazione avverte: strada già esplorata e senza esito. Perché per abbattere serve il parere della Sovrintendenza che ha già detto, in via preventiva, no. Di qui i lavori prossimi a partire. Quando? Un incontro in queste ore in Comune dovrebbe essere risolutivo. E dovrà anche far luce sulla necessità o meno di chiudere via delle Scuole. Nel frattempo la ditta che si è aggiudicata il cantiere avrà 180 giorni di tempo per lavorarci. Gli interventi? Via i detriti, rimuovere alberi e verde che si sono mangiati di tutto, eliminare le parti in eternit. E soprattutto rifare il tetto di entrambi gli edifici: il teatro, certo, ma anche la vicina caserma reale dei carabinieri. La facciata del Sociale verrà imbrigliata con apposite putrelle, mentre la copertura sarà realizzata in lamiera grecate. Si realizzerà, infine un affaccio sull'ingresso fruibile da tutti. -tit_org- Una parte del tetto del teatro Sociale s'arrende alla pioggia

Massi sulla statale tra Fondotoce e Suna, c'è il senso unico = Frana tra Fondotoce e Suna "Servono 400 mila euro"

[Cristina Pastore]

Massi sulla statale tra Fondotoce e Suna, c'è il senso unico E' ripresa ieri mattina la circolazione sulla statale 34 a Verbania dopo lo smottamento di sabato sera. Ma per alcuni giorni tra Fondotoce e Suna si transiterà a senso unico alternato. CRISTINAPASTORE- p.4? Frana tra Fondotoce e Suna "Servono 400 mila euro" Sulla statale si transita a senso unico alternato, con semaforo e vigili CRISTINAPASTORE VERBANIA Per consentire a rocciatori e operai di terminare il lavoro, il tratto di statale che collega Fondotoce a Suna sarà percorribile nei prossimi giorni a senso unico alternato. Alle 20 di sabato in località Colonia Motta sono scivolati sulla strada dei massi, all'altezza della passerella a lago della pista ciclopedonale inaugurata da poco. Buona parte del materiale franoso è stato trattenuto dalla rete ancorata nella parte bassa della parete di roccia. Soltanto un paio di massi di medie dimensioni sono arrivati sulla carreggiata. Nessuna auto ha riportato danni. La litoranea è rimasta chiusa da sabato sera a ieri mattina. Il traffico è stato dirottato sulla provinciale e domenica si sono formate lunghe code, snellite in serata quando è stato disattivato il semaforo a Bieno. Già sabato sera era intervenuto il geologo del Comune Giovanni Capulli che con la luce domenica mattina ha individuato il punto del distacco di roccia. Ho contattato l'assessore regionale Marco Gabusi che ha dato il via libera a lavori di somma urgenza per 200 mila euro spiega il sindaco Silvia Marchionini. I sassi sono precipitati da terreni di privati a circa 40 metri di altezza: sono state emesse ordinanze che obbligano a interventi di manutenzione. Intanto con i fondi regionali verrà completato il ripristino della rete che ha evitato il peggio e la posa di una nuova più in alto. Per il consolidamento dell'intero tratto servono 3-400 mila euro e, anche sulla base di quanto concordato ieri nella riunione convocata dal prefetto, chiederemo alla Regione di poter attingere dai 25 milioni stanziati per i versanti da Ghiffa a Cannobio dice il sindaco. Il senso unico alternato è regolato da semaforo ma nelle ore di punta saremo presenti con nostro personale dice Andrea Cabassa, comandante della polizia locale. -tit_org- Massi sulla statale tra Fondotoce e Suna, c'è il senso unico - Frana tra Fondotoce e Suna "Servono 400 mila euro"

Specchio dei tempi, un drone per salvare le vite in montagna

[Redazione]

IL DONO AL SOCCORSO ALPINO ANGELO CONTI Specchio dei tempi ha donato al Soccorso Alpino di Torino un drone di particolare potenza, capace di essere impiegato in condizioni climatiche avverse e dotato di termocamera per la individuazione di dispersi in montagna. Si tratta del mezzo a più avanzata tecnologia disponibile sul mercato: gli apparecchi attualmente in uso al soccorso alpino, infatti, sono di tipo leggero e performante solo in scenari diurni con condizioni meteorologiche non estreme con temperature non eccessivamente sotto lo zero. Spesso però gli interventi di Search & Rescue vengono svolti in condizioni estreme con vento forte, freddo intenso, quote elevate, condizioni di visibilità scarse. Meno rischi. A questo si aggiunge il fatto che il più delle volte le ricerche dei dispersi in montagna (o in aree boschive) vengono interrotte di notte e proprio la prima notte spesso è determinante per la sopravvivenza dei dispersi. Un drone professionale potente, capace di grande autonomia di volo in condizioni estreme (pioggia o neve) e soprattutto dotato di sensori termici e ottici capace di volare di notte e rilevare corpi caldi (quindi vivi) contribuirà a risolvere una abbondante serie di interventi sollevando i tecnici di soccorso alpino da situazioni di rischio e risparmiando ore di ricerche con l'elicottero. Il drone donato al Soccorso Alpino da Specchio dei tempi è l'avanzatissimo Matrix200 che, appunto progettato per le situazioni estreme, è dotato di eliche da 17 pollici ad alta resistenza al vento. Può volare per 38 minuti consecutivi, anche in presenza di temperature ampiamente sotto zero in condizioni di pioggia o neve intense. Il drone debutterà in servizio nella prossima stagione invernale e sarà impiegato anche nelle operazioni di ricerca, in caso di valanghe, su tutto il territorio alpino piemontese. Il drone può essere usato in condizioni molto complicate -tit_org-

Quaranta evacuati per l'incendio = Cortocircuito nella camera da letto Quaranta persone evacuate in strada

Paura in piazza Bellomo a Montebelluna. Due appartamenti dichiarati inagibili: in cinque hanno trascorso la notte fuori

[Enzo Favero]

ROGO IN PIAZZA BELLONA Quaranta evacuati per l'incendi Paura a Montebelluna per un cortocircuito in una camera da letto: notte fuori per cinque Sgomberati in tutto 25 appartamenti Incendio in un appartamento nella centrale piazza Bellona ieri sera. Evacuati tutti gli appartamenti per precauzione, alla fine due risultavano inagibili a causa del fumo che aveva invaso i locali. Le famiglie lì residenti hanno dovuto cercare un'altra sistemazione presso parenti per la notte. Per trovare loro una sistemazione è arrivato anche il sindaco Marzio Favero, Il fuoco, provocato da un corto circuito, aveva interessato un letto. Soccorsi in due per aver inalato un po' di fumo, ma nulla di grave. FAVERO/A PAG, 29 Cortocircuito nella camera da letto Quaranta persone evacuatestrada Paura in piazza Bellomo a Montebelluna, Due appartamenti dichiarati inagibili: in cinque hanno trascorso la notte fu MONTEBELLUNA. Incendio in un appartamento nella centrale piazza Bellona ieri sera. Evacuati tutti gli appartamenti per precauzione, alla fine due risultavano inagibili a causa del fumo che aveva invaso i locali e le famiglie lì residenti hanno dovuto cercare un'altra sistemazione presso parenti per la notte. Per trovare loro una sistemazione è arrivato anche il sindaco Marzio Favero. Il fuoco, provocato da un corto circuito, aveva interessato un letto. Soccorsi in due dal Suem per aver inalato un po'di fumo, ma nulla di grave. LA PAURA Erano le 20.25 quando è scattato l'allarme per un incendio in un appartamento al primo piano di una delle palazzine di piazza Bellona, una piazza interna che confina con la centralissima via Serena, a un centinaio di metri dal municipio. Nell'appartamento interessato dall'incendio risiede una famiglia: papa, mamma, due figli preadolescenti. Sembra che fossero andati a mangiare una pizza e al rientro, quando hanno aperto la porta, hanno visto il fumo denso che usciva dalle stanze. Subito hanno telefonato ai vigili del fuoco per avvertire di quanto stava accadendo. Abito nell'appartamento di fianco, racconta un vicino, ho sentito i due ragazzini piangere nel corridoio, ho aperto la porta e ho visto il corridoio invaso dal fumo e la signora che chiamava il marito. Si sentiva il crepitio delle fiamme. Ho telefonato anche io ai vigili del fuoco ma erano già stati avvertiti e in pochi minuti sono arrivati. I SOCCORSI In breve in piazza Bellona sono arrivati i vigili del fuoco di Montebelluna, due pattuglie dei carabinieri, un'ambulanza mandata dal Suem, successivamente anche squadre di rinforzo da Castelfranco dei vigili del fuoco. Subito è stato dato l'ordine di evacuazione di tutti gli appartamenti della palazzina: 25 appartamenti tra le due scale. Carabinieri e vigili del fuoco hanno cominciato a suonare i campanelli per dire alla gente di abban- donare le stanze ed uscire in strada, a loro volta chi era stato avvertito ha provveduto a suonare i campanelli dei vicini in modo da far evacuare rapidamente tutti. E si sono radunati in una quarantina nella piazzetta ad attendere il permesso di rientrare, altri invece hanno trovato ospitalità temporaneamente presso amici anziché stare fuori al freddo, mentre i vigili del fuoco provvedevano a chiudere l'erogazione del gas per evitare scoppi e a spegnere le fiamme, quindi hanno spalancato tutto. GLI EVACUATI L'incendio aveva interessato un letto, provocato da un corto circuito, e aveva sprigionato un denso fumo che aveva invaso locali e corridoi. Hanno provveduto a spalancare tutte le finestre per far uscire il fumo e arieggiare i locali, Dopo un'ora il primo responso alla gente che si era radunata nella piazzetta dopo essere uscita frettolosamente di casa: due appartamenti erano inagibili per il fumo ma proseguivano gli accertamenti anche negli altri appartamenti della stessa scala, mentre per gli appartamenti dell'altra scala non c'era alcun problema, però non era possibile ancora per nessuno rientrare in casa fino a quando i vigili del fuoco non avessero finito tutti gli accertamenti. Enzo Favero L'intervento dei vigili del fuoco in piazza Bellomo: una quarantina le persone fatte evacuare dalle case -tit_org- Quaranta evacuati per incendio - Cortocircuito nella camera da letto Quaranta persone evacuate in strada

"Allerta gialla per il vulcano di Stromboli"

[Redazione]

Pubblicato il: 11/11/2019 18:20 Il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per il vulcano Stromboli dal livello arancione al livello giallo, mantenendo la fase operativa nazionale di "attenzione" secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di emergenza per l'isola di Stromboli. Tale decisione, è stata adottata alla luce delle valutazioni emerse dalla riunione dello scorso 7 novembre della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi settore rischio vulcanico, sentito il parere dei Centri di Competenza e del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana. La valutazione del passaggio del livello di allerta è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo), il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente).

[INS::INS] Il livello di allerta giallo, che indica uno stato di potenziale disequilibrio del vulcano, prevede attività di tipo stromboliana elevata o molto elevata, prolungata nel tempo e accompagnata da possibili colate laviche di bassa o media intensità lungo la Sciara del Fuoco e da piccole emissioni di lava confinate in area craterica. Pertanto, al fine di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, rimane in vigore sia l'interdizione alla navigazione di un migliaio di navi nel tratto di mare antistante la Sciara del Fuoco e sia il divieto di escursioni sopra i 290 metri. Anche in questa fase il sistema di monitoraggio del vulcano permane potenziato come anche il raccordo informativo che resta costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile condivide tali informazioni con la struttura di protezione civile della regione Siciliana che, soprattutto in relazione a scenari di impatto locale, allerta le strutture territoriali di protezione civile e adotta eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali. Occorre infine tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività. Così come esplosioni maggiori o parossistiche possono verificarsi a prescindere dal livello di allerta.

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo:obbligo catene a bordo sui passi dolomitici del Veneto - Attualità

Il Prefetto di Belluno, Francesco Esposito, ha disposto oggi l'obbligo di circolazione dei veicoli solo se muniti di pneumatici invernali o catene a bordo, lungo i principali passi dolomitici e le strade provinciali, viste le previsioni di nevicate da domani... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Prefetto di Belluno, Francesco Esposito, ha disposto oggi l'obbligo di circolazione dei veicoli solo se muniti di pneumatici invernali o catene a bordo, lungo i principali passi dolomitici e le strade provinciali, viste le previsioni di nevicate da domani sulla parte alta della provincia. L'ordinanza sarà in vigore a partire dalle ore 14.00 di domani fino alla mezzanotte di giovedì 14 novembre. Gli enti gestori delle strade e le Forze di Polizia cureranno il monitoraggio delle arterie stradali di competenza interessate dal provvedimento prefettizio, e potranno adottare eventuali ulteriori dispositivi di interdizione al transito o deroghe, qualora le condizioni della viabilità o altre circostanze lo richiedano.

Tre alpinisti salvati sull'Ortles - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 11 NOV - Tre alpinisti tedeschi sono stati tratti in salvo dalla parete Nord dell'Ortles. Ieri sera, all'imbrunire, hanno lanciato l'allarme perché a 100 metri dalla vetta non riuscivano ad andare avanti. Il soccorso alpino di Solda li ha accompagnati all'anticima, dove sono stati recuperati e portati a valle dall'elisoccorso Pelikan. I tedeschi erano stremati, con lievi sintomi di ipotermia, ma comunque in buone condizioni.

In Alto Adige anticipo d'inverno - Trentino AA/S

Anticipo d'inverno in Alto Adige, dove sono attese molta pioggia e neve sul versante meridionale delle Alpi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 11 NOV - Anticipo d'inverno in Alto Adige, dove sono attese molta pioggia e neve sul versante meridionale delle Alpi. Lo scrive sul suo profilo Twitter il meteorologo Dieter Peterlin, secondo il quale già nelle giornate di oggi ci saranno leggere precipitazioni e, a causa delle basse temperature, cadranno alcuni fiocchi di neve anche a quote basse. Domenica, informa ancora Peterlin, ci sono state le prime gelate della stagione a Bressanone e Merano, mentre questa mattina anche a Bolzano il termometro è sceso sotto lo zero segnando -0,4.

Maltempo: Prot.civile, in arrivo acqua alta e bora - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 11 NOV - Una depressione dal Nordafrica martedì arriverà sull'Italia e in serata dovrebbe formare un minimo sul Golfo di Venezia. In quota affluiranno intense correnti umide da sud-est; sulle Alpi nella notte successiva arriverà aria più fredda. Dunque, queste sono le previsioni meteo dalle ore 8 di martedì 12 novembre alle ore 12 di mercoledì 13 novembre quando, secondo la Protezione civile Fvg, si manifesteranno situazioni meteo da allerta gialla. Martedì mattina sulla costa è probabile acqua alta. Verso sera Bora forte sulla costa, con mareggiate sul settore centro-occidentale e ancora acqua alta; vento da sostenuto a forte interesserà anche il resto della Regione fino alle ore 24 circa. Neve in montagna dove il pericolo valanghe sarà 'moderato' (2 su 5) per la giornata di oggi, mentre con il passare delle ore, dal pomeriggio-sera di domani oltre i 1800m il pericolo valanghe aumenterà a 'marcato' (3 su 5) su tutto il territorio regionale. (ANSA).

Alluvione in Valsassina La Regione stanZIA 750mila euro - Valsassina Primaluna

Trecentomila euro per le opere idrauliche sul torrente Molinara a PrimalunaAltri 450mila per la regimazione del Varrone a Primaluna

[Redazione]

Alluvione in ValsassinaLa Regione stanZIA 750mila euroTrecentomila euro per le opere idrauliche sul torrente Molinara a PrimalunaAltri 450mila per la regimazione del Varrone a PrimalunaDalla Regione i primi 750mila euro per far fronte ai dissesti idrogeologici dello scorso 12 giugno. Per realizzare opere idrauliche sul torrente Molinara, a Primaluna, ci sono 300mila euro, per il primo intervento di regimazione sul torrente Varrone, a Premana, altri 450mila euro.Fanno parte del pacchetto di 2,7 milioni di euro che sono stati stanziati ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, per una serie di interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico in sei province lombarde. Gli otto interventi che finanziamo precisaassessore Foroni - riguardano gli intensi fenomeni meteo che si sono verificati nella nostra regione tra maggio e ottobre di quest'anno, e vanno a coprire le situazioni non affrontate da altri piani di emergenza già finanziati dal Dipartimento di Protezione civile. Grazie a residui di economie e con le risorse al momento disponibili, Regione Lombardia ha così voluto soddisfare le richieste più urgenti di interventi idrogeologici pervenute dagli enti locali.Per agevolare la rapida esecuzione dei lavori, i fondi verranno erogati totalmente ai Comuni.La valle Molinara è esondata a Primaluna causandoisolamento del paese per alcuni giorni a causa dell'ingente quantità di materiale depositata sulla strada provinciale.A Premana il torrente Varrone ha eroso centinaia di metri di argine naturale: questi fondi saranno soloinizio di un intervento molto più ampio e dispendioso. RIPRODUZIONE RISERVATASegnalazioni anche nella nostra provincia, con clienti nei centri commerciali e negli ipermercati in molti casi impossibilitati a utilizzare le carte.Gli organizzatori del raduno che si terrà fra maggio e giugno. Il rischio droga? Una simile presenza di forze dell'ordine la tiene lontana Per la messa a norma in vista della nuova gestioneservono 1,3 milioni di euro

Il maltempo spazza via l'Estate di San Martino. Niente sole ma pioggia e rischio alluvioni - La Provincia Pavese

Allerta arancione in Sicilia, Calabria e Basilicata. Attesi nubifragi e rischio alluvioni. Scuole chiuse oggi a Crotone, Catanzaro e altri comuni calabresi. Ieri prima neve sulla Sila

[Redazione]

Niente estate di San Martino quest'anno. Il maltempo ha infatti trasformato quella che viene considerata una giornata di sole con temperature calde, in un lunedì caratterizzato da pioggia, grandine, freddo e allerta meteo in diverse regioni. Per Estate di San Martino si intendono quei giorni intorno all'11 novembre, in cui si celebra il Santo protettore dei pellegrini, viandanti e del tempo. Normalmente sono caratterizzati da una temperatura più estiva che autunnale. Un periodo mite, con assenza di precipitazioni e prevalenza di schiarite. Secondo un proverbio, Estate di San Martino dura tre giorni e un pochino e ha origini religiose. Il nome con cui viene indicato questo periodo autunnale deriva dall'episodio del mantello. La leggenda, infatti, narra che Martino di Tours, durante un inverno particolarmente rigido, si trovasse ad Amiens, in Gallia. Un giorno incontrò un mendicante infreddolito e gli fece dono del suo mantello per scaldarlo. Di fronte a quel nobile gesto, la pioggia dopo pochi istanti smise di cadere, il cielo si aprì e spuntò il sole, facendo diventare la temperatura subito più mite. Quindi la tradizione vuole che, ogni anno, ci sia un'interruzione dalla morsa del freddo per commemorare il gesto generoso di Martino. Ma non sempre accade, essendo novembre un mese non solo autunnale ma imprevedibile. Infatti quest'anno il maltempo la fa da padrona sull'Italia a casa di una nuova perturbazione proveniente dall'Africa che interessa le regioni meridionali dell'Italia portando piogge, venti forti e mareggiate. Il team del sito www.ilmeteo.it avverte che nei prossimi sette giorni l'Italia sarà raggiunta da due vortici ciclonici che attiveranno intense correnti di Scirocco, Libeccio e Maestrale. Previste precipitazioni abbondanti. Particolare attenzione alla Sicilia e alla Calabria dove il tempo nel pomeriggio peggiorerà fortemente con rischio concreto di alluvioni lampo e allagamenti. Altre piogge investiranno anche il Centro-Nord. Oggi è allerta arancione in Sicilia, Calabria e Basilicata. Scuole chiuse oggi a Crotone, Catanzaro e altri comuni calabresi. Valutata invece allerta gialla sui bacini costieri della Toscana, parte di Abruzzo, su tutta la Puglia e sui restanti settori calabresi e della Basilicata. E ieri è caduta la prima neve che ha imbiancato la Sila e nel Salento una violenta grandinata ha causato gravi danni alle coltivazioni. Il pericoloso ciclone, segnala il portale www.ilmeteo.it, punterà prima la Sicilia per poi raggiungere il mar Tirreno; sarà maltempo intenso con numerosi nubifragi e vento di scirocco con raffiche fino a 120 chilometri orari. Ma tutta la settimana sarà sotto piogge, nubifragi, vento e nevicate abbondanti sulle Alpi dai 900/1200 metri. Dal pomeriggio le precipitazioni si faranno più decise e diffuse e investiranno tutto il Nord coinvolgendo anche Valle Aosta, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto. Sul resto d'Italia le piogge saranno sempre meno intense o addirittura assenti sul Nord-Ovest. La Protezione Civile Regionale siciliana ha diffuso un avviso di allerta arancione per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido fino alle 24 di oggi. Le scuole resteranno chiuse ad Acireale ma anche a Ispica e Pozzallo, nel Ragusano, e a Castelvetro, in provincia di Trapani. Il primo ad annunciare per domani la chiusura, in via precauzionale, degli istituti scolastici è stato il sindaco di Agrigento: Lillo Firetto. Stessa decisione è stata presa anche dai sindaci di diversi comuni della provincia, da Canicattì a Palma di Montechiaro, da Porto Empedocle a Cammarata; da Ribera a Sciacca. Situazione analoga in Calabria: nel Catanzarese è lungo l'elenco dei comuni che hanno deciso di chiudere gli istituti scolastici: Soverato, Borgia, Caraffa, Montepaone, Simeri Crichi, Sersale, Gizzeria, Badolato. Ma anche: Argusto, Nocera Terinese, Cardinale, Cenadi, Magisano, Cerva, Isca, Pentone, Palermiti. Nella serata di ieri alla lista si è aggiunta Catanzaro. Lezioni sospese pure a Crotone, altro capoluogo di provincia. Piove di nuovo dal tetto al PalaRavizza, in forse le partite del weekend Stefano Prato. Crolla la volta della chiesa di Livelli, salvo il sacrestano Alessandro Disperati. Il geologo denuncia: Disastri provocati dai fossi ostruiti Alessandro Disperati

**PROTEZIONE CIVILE. ASSESSORE BOTTACIN INCONTRA RAPPRESENTANTI CONAPO.
"MASSIMO IMPEGNO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO. 540 MILA EURO GIA' MESSI A
BILANCIO PER IL 2020"**

[Redazione]

(AVN) Venezia, 11 novembre 2019 Questa mattina assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, su delega del Presidente Luca Zaia, ha incontrato a palazzo Balbi una delegazione del Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco CONAPO. I rappresentanti hanno illustrato i problemi relativi alla grave carenza di organico mancano ben 350 unità - e di mezzi adibiti al soccorso tecnico urgente. Carenze che, come evidenziato, depotenziano il sistema e rischiano di pregiudicare il soccorso pubblico statale a servizio di tutti i cittadini veneti. Motivazioni che hanno portato oggi la categoria a manifestare, chiedendo al Governo una pronta soluzione in termini di investimenti. Ho confermato il massimo impegno della Regione a farsi portavoce delle istanze avanzate in Veneto, in particolare per riguarda il grave problema della carenza di organico, spiega assessore Bottacin a margine dell incontro personalmente presto incontrerò a Roma il comandante nazionale Fabio Dattilo per affrontare il tema e provare a delineare con lui una soluzione ai problemi evidenziati da sottoporre al Ministro dell'Interno. Da parte nostra, la giunta regionale si impegna a proseguire impegno messo in campo negli ultimi anni a sostegno delle attività dei vigili del fuoco. Impegno che si è concretizzato l'anno scorso con la stipula, per la prima volta nella storia, di una convenzione tra Regione e Vigili del Fuoco; sottolinea Bottacin anche per il 2020, come Giunta, abbiamo deciso di stanziare 540.000 euro per i Vigili del Fuoco. Cifra significativa, che cercheremo anche di aumentare, a dimostrazione di quanto sia per noi essenziale contare su caserme dei pompieri dotate di uomini e mezzi adeguati. Negli ultimi anni ho sempre puntato a creare perfetta sinergia tra Protezione Civile e Vigili del Fuoco conclude assessore regionale alla protezione civile in modo da ottimizzare le risorse messe in campo e garantire la massima efficacia nei soccorsi ai cittadini.

Allerta meteo: acqua alta, pioggia e possibili mareggiate sulla costa

[Redazione]

Approfondimenti In arrivo due giorni di pioggia e Bora 10 novembre 2019 La Protezione Civile diffonde l'allerta gialla da domani mattina, martedì 12 novembre, alle 12 di mercoledì. Prevista bora forte, piogge intense e acqua alta con rischio mareggiate a causa di una depressione dal Nordafrica che martedì arriverà sull'Italia e in serata dovrebbe formare un minimo sul Golfo di Venezia. In quota affluiranno intense correnti umide da sud-est, sulle Alpi nella notte successiva arriverà aria più fredda. Le previsioni Martedì mattina sulla costa probabile acqua alta. Verso sera Bora forte sulla costa, con mareggiate sul settore centro-occidentale e ancora acqua alta; vento sostenuto a forte interesserà anche il resto della Regione fino alle ore 24 circa. Tra martedì alle 18 e mercoledì alle 12 le precipitazioni saranno intense specie sui monti; la quota neve sarà inizialmente oltre i 1500 sulle Alpi e 2000 sulle Prealpi, mentre nella notte e al mattino scenderà fino a 800-1000 circa sulle Alpi e 1300 circa sulle Prealpi. Mercoledì mattina probabile ancora acqua alta.

Allerta meteo | Pioggia e forte vento attesi su tutto il Veneto

[Redazione]

Approfondimenti Stato di attenzione della protezione civile per maltempo: rischio valanghe in montagna 8 novembre 2019 Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha emesso un nuovo bollettino, nel quale si conferma arrivo di precipitazioni in tutta la Regione, accompagnate da forti venti. Le previsioni Arpav dicono, infatti, che, tra martedì e mercoledì, sono attese precipitazioni anche abbondanti, con venti dai quadranti orientali anche forti sui monti e, a tratti, sulla costa nella seconda parte di martedì; sui monti quota neve piuttosto variabile, fino a martedì pomeriggio in risalita fino anche a 1600/1800 metri sulle Prealpi e 1400/1700 metri sulle Dolomiti, da martedì sera in calo fino anche a 1000/1200 metri sulle Prealpi e a 700/900 metri sulle Dolomiti.

Protezione civile, pronti elenchi operatori economici per forniture d'emergenza

[Redazione]

Genova. La Regione Liguria, nell'ambito della gestione delle emergenze di protezione civile, ha istituito due elenchi ufficiali di operatori economici, rispettivamente per la fornitura di generi di prima necessità alimentari e per la fornitura del servizio di noleggio pullman con conducente, approvando contestualmente gli schemi di protocollo intesa per regolare i rapporti tra la Regione e i suddetti operatori economici eventualmente coinvolti e per definire le modalità operative da seguire. Il territorio della Regione Liguria è purtroppo colpito sempre più frequentemente da fenomeni meteorologici, climatici e idrogeologici che, unitamente alla morfologia e orografia dello stesso, hanno portato alla necessità di attivare piani di gestione delle emergenze scaturenti da questi fenomeni definitibili di calamità naturale nonché da tutte quelle situazioni emergenziali anche non derivanti da manifestazioni atmosferiche. La configurazione territoriale della Liguria richiede una efficace e preventiva organizzazione dei protocolli di gestione di tali emergenze, al fine di raggiungere in modo capillare ed efficiente tutte quelle zone che rischierebbero un più probabile stato di isolamento. Pertanto, anche in considerazione dell'avvio della stagione autunnale, sono stati istituiti questi due elenchi ufficiali di operatori economici in grado di rispondere con prontezza e celerità, nell'ambito appunto della gestione delle emergenze di protezione civile, al soddisfacimento delle seguenti eventuali esigenze operative. A comunicarlo con una nota stampa il consigliere Angelo Vaccarezza.

Maltempo allerta rossa in tre regioni

[Redazione]

[xMare_burr]Su gran parte della Calabria, sui settori costieri della Basilicata e sulla Sicilia orientale Roma, 11 nov. Una vasta e profonda saccatura insiste sulla nostra penisola, accentuando il. Da domani, il centro di questa importante depressione si porterà sul Tirreno centro-meridionale ed estenderà i fenomeni su gran parte del territorio, intensificando ulteriormente la ventilazione e in generale incrementando le precipitazioni che potranno risultare diffusamente temporalesche e con quantitativi cumulati anche rilevanti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 12 novembre, venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti meridionali su Puglia e Campania e da nord-ovest sulla Sardegna. Forti mareggiate lungo le coste esposte. Prevede, inoltre, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Campania e Sardegna. Dal mattino di domani si prevedono venti da forti a burrasca, nord-orientali, su Veneto e Friuli Venezia Giulia, mareggiate lungo le coste esposte e precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia orientale. Dal pomeriggio di domani, infine, si prevedono venti da forti a burrasca sud-orientali, sui settori tirrenici del Lazio e sui versanti adriatici di Marche, Abruzzo e Molise, mareggiate lungo le coste esposte e precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, specie sui settori tirrenici meridionali. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 novembre, allerta rossa su gran parte della Calabria, sui settori costieri della Basilicata e sulla Sicilia orientale. Valutata, inoltre, allerta arancione sulla Puglia, e sui restanti settori di Basilicata, Calabria e Sicilia. Allerta gialla, invece, su Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania, su settori di Lombardia, Veneto, Toscana e Sardegna e sui restanti settori di Basilicata. (Adnkronos)

La Protezione Civile testa le procedure operative in caso di emergenza alluvionale

[Redazione]

Venerdì mattina si è svolta l'esercitazione di Protezione Civile per posti di comando organizzata dal Comune di Asti in collaborazione con la Prefettura di Asti e la Provincia di Asti. L'obiettivo generale dell'attività esercitativa, preceduta da un'adeguata fase di preparazione, è stato ricondotto a: Gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile Insediamento C.O.C. di Asti e gestione funzioni di supporto Monitoraggio visivo dei punti di criticità idraulica Pattugliamento e sorveglianza idraulica Attività di interdizione alla circolazione Utilizzo di apparecchiature per il controllo idraulico e pompaggio Attività di coordinamento. L'esercitazione è stata momento di verifica delle comunicazioni con particolare attenzione alle capacità di connettere le unità operanti sul territorio con la Sala Operativa del Comune e della Prefettura, utilizzando queste come snodo fra diverse tipologie di comunicazione, e di Coordinamento, attraverso lo scambio di informazioni circa l'andamento dell'emergenza simulata. A livello specifico, per la struttura di Protezione Civile Comunale, incardinata presso il Comando di Polizia Municipale, l'esercitazione è anche stata occasione di aggiornamento degli operatori in merito all'adozione del nuovo disciplinare di allerta meteo regionale. È stato simulato un evento meteoroidraulico analogo a quello del novembre 2016 con anche importanti obiettivi collaterali quali la verifica delle aree di emergenza utili ai fini di Protezione Civile e la pianificazione dell'evacuazione da ambienti pubblici affollati e dai siti abitativi dislocati nelle aree interessate da fenomeni di esondazione. Dopo l'aggiornamento del piano di Protezione Civile sul rischio idraulico, questa esercitazione per posti di comando è stata un momento importante per testare le procedure presenti in piano ed operativamente per svolgere attività di controllo e presidio di quei luoghi in cui possono presentarsi criticità durante un evento di grande portata del Tanaro. È stata la prima esercitazione di Protezione Civile ma non ultima: abbiamo intenzione di rendere l'attività esercitativa un momento ordinario nella vita del Comune di Asti in modo che il personale comunale coinvolto nella Protezione Civile sia preparato in caso di necessità. Commenta l'Assessore alla Protezione Civile di Asti Marco Bona. Questa esercitazione conferma l'impegno che l'Amministrazione Comunale sta ponendo nel rendere la città di Asti più sicura contro il rischio alluvionale: l'attività di prevenzione è fondamentale se vogliamo evitare tragedie che anche in questi giorni hanno visto colpire il territorio piemontese. Un compito importante è stato svolto dal Comandante della Polizia Municipale Riccardo Saracco, dal funzionario di Protezione Civile Dott. Fabio Quirico e dagli agenti della Polizia Municipale coinvolti nell'esercitazione, simulando criticità e passaggi operativi rilevanti nel momento di allerta. Ringrazio la Prefettura di Asti per aver sostenuto fin dall'inizio la nostra volontà di svolgere un'esercitazione sul rischio idraulico, svolgendo anch'essa, insieme alla Provincia, attività di sala costituendo il C.C.S. Ringrazio inoltre i tecnici dell'Asp spa per aver partecipato attivamente all'esercitazione, simulando un intervento presso il proprio manufatto in località Trincere, che aveva presentato criticità proprio nell'evento del 2016 conclude il Sindaco di Asti Maurizio Rasero.

Vigili del fuoco morti, solidarietà sempre

Migliaia di persone si sono recate alla caserma dei Vigili del Fuoco per portare un fiore, per accendere un cero, per dire una preghiera, per un minuto di raccoglimento, per esprimere con un gesto e una stretta di mano l'affetto a quegli uomini che ogni giorno lavorano per la nostra sicurezza.

[Redazione]

Matteo Gastaldo, Marco Triches e Antonino Candido. Sono i tre giovani pompieri vittime dell'esplosione di Quargnento. La settimana scorsa sono rimasto parecchi giorni ad Alessandria, ho visto con i miei occhi, e raccontato nei tg, ondata incredibile di commozione e solidarietà che ha coinvolto tutta la popolazione. Migliaia di persone si sono recate alla caserma dei Vigili del Fuoco per portare un fiore, per accendere un cero, per dire una preghiera, per un minuto di raccoglimento, per esprimere con un gesto e una stretta di mano affetto a quegli uomini che ogni giorno lavorano per la nostra sicurezza. E poi la marea di gente ai funerali. Giovani vite stroncate nel fiore degli anni, strappate all'amore delle famiglie mentre svolgevano il loro dovere, in un intervento identico a tanti altri che i Vigili del Fuoco compiono tutti i giorni. Quell'afflato di tenerezza e di calore è stato davvero encomiabile, bellissimo. Vedere intere scolaresche, di bimbettoni della materna e ragazzi delle superiori, sfilare commossi con striscioni inneggianti ai pompieri, nostri eroi è la testimonianza dell'attenzione anche degli insegnanti a chi opera sempre per la nostra sicurezza. Ma a una settimana di distanza da quei tragici eventi, cosa rimane? Non vorrei che quella solidarietà fosse frutto soltanto della commozione del momento e che poi si tornasse alla solita indifferenza. È successo mille altre volte, quando a cadere, nell'esercizio del loro dovere, sono stati poliziotti, carabinieri, finanzieri, agenti penitenziari, volontari dell'AIB e della Protezione Civile. Lacrime, fiori, proclami e poi tutto nel dimenticatoio. Ogni giorno perdono la vita tante, troppe persone sul posto di lavoro: ne abbiamo scritto proprio su queste colonne qualche settimana fa. Occorre cambiare rotta. Nel caso di Alessandria, però, la riflessione è incentrata sulla solidarietà. L'auspicio è che non finisca. Che non sia solo frutto di emotività. I colleghi di Matteo, Marco e Antonino, così come tutti coloro che operano per la sicurezza, sono al lavoro anche oggi, anche stanotte e pure domani e dopodomani.

Maltempo, allerta meteo gialla regionale per domani

[Redazione]

[maltempo-diluvio-1-696x408]*11.11.2019 17.40 Peggiorano ancora le condizioni meteo sulla nostra regione, una nuova allerta gialla, è stata diffusa dalla Protezione civile del Fvg. A partire dalle ore 06.00 di martedì 12 novembre e fino alle 12.00 di mercoledì 13, previste su tutto il Friuli Venezia Giulia piogge intense, vento forte, neve, mareggiate e acqua alta. In particolare dalle 08.00 di martedì 12 novembre, alle 12.00 di mercoledì 13 sulla costa probabile fenomeno dell'acqua alta e Bora forte verso sera, con mareggiate sul settore centro-occidentale. Vento da sostenuto a forte, interesserà anche il resto della Regione fino alle 24.00 circa. Tra le ore 18.00 di martedì e le 12.00 mercoledì, le precipitazioni saranno intense specie sui monti; la quota neve, inizialmente oltre ai 1500 mt sulle Alpi e 2000 mt sulle Prealpi, mentre nella notte e al mattino scenderà fino a 800-1000 mt circa sulle Alpi e 1300 mt circa sulle Prealpi. [c.s.]

Pioggia, vento e neve in arrivo: c'è l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

UDINE - La Protezione Civile del Fvg ha diramato una nuova allerta meteo per questa settimana. Si tratta della numero 21 di questo 2019. Il bollettino della Pc coinvolge tutta la regione e riguarda un allarme giallo per l'arrivo di piogge intense, vento forte, neve nelle montane e mareggiate in quelle costiere tra le 6 di martedì 12 novembre alle 12 di mercoledì 13 novembre. La situazione Una depressione dal Nordafrica martedì arriverà sull'Italia e in serata dovrebbe formare un minimo sul Golfo di Venezia. In quota affluiranno intense correnti umide da sud-est; sulle Alpi nella notte successiva arriverà aria più fredda. Le previsioni Martedì mattina sulla costa probabile acqua alta. Verso sera Bora forte sulla costa, con mareggiate sul settore centro-occidentale e ancora acqua alta; vento da sostenuto a forte interesserà anche il resto della Regione fino alle ore 24 circa. Tra martedì alle 18 e mercoledì alle 12 le precipitazioni saranno intense specie sui monti; la quota neve sarà inizialmente oltre i 1.500 metri sulle Alpi e 2.000 metri sulle Prealpi, mentre nella notte e al mattino scenderà fino a 800-1.000 metri circa sulle Alpi e 1.300 metri circa sulle Prealpi. Mercoledì mattina probabile ancora acqua alta. Riproduzione riservata